Lunedì 10 Dicembre 1928 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 293
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-56) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.50 %, a tassa previdenza giornalisti in più

La XXVII Legislatura è chiusa
Importantissimi disegni di legge approvati
S. E. Turati presenta al Duce una pergamena
Storico discorso di S. E. Mussolini

Presidenza del presidente Casertano. Sul banco del Capo del Governo è posto un fascio di rose legate da un nastro tricolore.

Si approva il processo verbale della seduta precedente.

Entra in questo momento nell'aula S. E. il Capo del Governo. Il presidente, i Ministri, i deputati si alzano plaudendo. La imponente entusiastica ovazione si ripete più volta fra grida di: Viva il Duce. Applausi vivissimi prolungati reiterati anche dalle tribune. I deputati cantano l'Inno Giovinezza. Nuovi vivissimi prolungati reiterati applausi).

Il presidente comunica i nomi della commissione che presenterà alle Loro Maestà gli auguri della Camera per il nuovo anno, e quindi vengono discussi ed approvati i seguenti disegni di legge:

Delega al governo del Re ad emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della «Carta del Lavoro»; ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo importantissimi disegni di legge, che segnano un passo notevolissimo nell'attuare il programma di assestamento politico e sociale prefissosi dal Regime Fascista.

Saluto a S. E. il Capo del Governo
Offerta di una pergamena

TURATI (*vivissimi applausi*). La Camera ha chiuso i suoi lavori. Nata quando la rivoluzione non aveva ancora compiuto tutto il suo cammino così da far coincidere l'anima del popolo colla volontà e la passione della rivoluzione, ha saputo lottando qualche volta soffrendo superando qualche volta sè stessa e l'anima stessa del paese essere degna dei grandi compiti della Nazione. Qualcuno ha facilmente fatto stupida ironia dicendo che questa Camera discuteva troppo poco e votava troppo facilmente: ebbene questo è un nostro titolo di orgoglio. Vi sono ore nella storia dei popoli in cui bisogna saper tacere e operare. (*applausi*). Noi eravamo non solo i parlamentari, eravamo gli uomini della trincea e della piazza e se qui dentro compivamo il nostro dovere di legislatori sapevamo che fuori era tutto il tormento e il travaglio di popolo che sentiva l'avvento nuovo, la voce nuova, la speranza nuova e costruiva con noi per noi per i suoi figli per il domani la potenza sognata e voluta dai martiri e dai credenti (*applausi*). Mentre da oggi torniamo nei ranghi, lietamente soldati, mai come da oggi ci siamo sentiti sicuri e sereni perchè guardando al paese possiamo dire: abbiamo modestamente compiuto tutto il nostro dovere. *Duce*, non è ne un elenco nè una pergamena, non è altro che un ruolino di buoni combattenti nel quale voi potete scegliere e non scegliere come vi piace.. (*S. E. Turati si reca al banco di S. E. il Capo del Governo e gli consegna una pergamena. Il presidente, i ministri e i deputati sorgono in piedi plaudendo entusiasticamente. Grida ripetute e prolungate di « Viva il Duce! » L'imponente ovazione dura per alcuni minuti.*

LA PAROLA DEL DUCE

MUSSOLINI, Capo Governo Primo Ministro sale alla tribuna. (*Vivissimi prolungati entusiastici reiterati applausi) che si ripetono a più riprese. Grida di " Viva il Duce ! ". (segni di vivissima attenzione).*

Onorevoli Camerati,

Io sono perfettamente sicuro che voi non vi attendete da me un discorso elegiaco, questa è una corda che manca nella mia lira. Ho detto il Pindemonte, ma non è il mio poeta! (*si ride*). Del resto io noto il vostro stato di animo e mi accorgo che voi seguite il monito di un autore che mi fu caro nella mia giovinezza e che dice « vai incontro alla tempeta con passo leggero » (*commenti*).

Pur tuttavia bisogna riconoscere che c'è in questo momento, in questa nostra assemblea un'atmosfera di solennità, quella di tutte le cose che cominciano, si trasmutano finiscono. Ma io non insisterò su questo tema e pronuncierò un discorso che chiamerò ancora politico, quantunque questa terminologia appaia superata al mio amico onorevole Orano.

Voglio anzitutto farvi un elogio. Voi sapete che i sono parco in materia. Ora vi dichiaro con fraterno spirito di simpatia, con una cordialità sincera alla quale dovete credere, che voi avete compiuto il vostro dovere di fronte alla rivoluzione, di fronte alla Nazione.

Costituente della rivoluzione fascista

Questa ventisettesimi legislatura è destinata a rimanere nella storia del nostro paese sotto il titolo che già le è stato assegnato di costituente della rivoluzione fascista, poichè ormai nessuno dei nostri avversari o ottusi, o vociferatori, o criminali, osa negare che noi abbiamo compiuto, stiamo compiendo e compiremo una rivoluzione se rivoluzione significa cambiamento rapido e totale di un determinato ordine di cose e creazione di un altro ordine di cose. (*approvazioni*).

C'è in questa nostra assemblea una pattuglia! E' la pattuglia preesistente a questa legislatura, i 35 deputati che erano presenti in quest'aula il 16 novembre, quando con un discorso che molto probabilmente non potrà essere dimenticato, io inchiodavo la maggioranza del vecchio regime alla sua impotenza ed alla sua vergogna (*benissimo*). Vorrei che questi 35 si alzassero in piedi perchè mi piacerebbe di riconoscerli (*alcuni deputati si alzano e salutano fascisticamente. vivi applausi*). Questa è la Camera che ha degnamente operato, che è stata disciplinata e ferma anche nei momenti più difficili. Nel torbido secondo semestre del 1924, quando l'aventino pretendeva di sommergere il Regime in una questione morale inesistente, la maggioranza fascista fu fedele e ferma nei ranghi, perdemmo soltanto qua e là ai margini degli uomini, ma di questo non ci dobbiamo dolere: sono scorie che è meglio perdere lungo il cammino.

Questa è la Camera del 3 gennaio 1925, è la Camera del 3 aprile 1926, è la Camera del 9 novembre 1926, è la Camera dello Stato Corporativo di tutte le leggi di difesa della Rivoluzione, di tutte le leggi che hanno creato il uovo stato.

Le leggi del nuovo stato

E in E in quest'ultima settimana voi avete compiuto l'opera votando delle leggi fondamentali. Io non chiamerò ciclopica la legge per la bonifica integrale, perchè io non amo superlativi, è una legge però importante, notevole, che noi potremo compiere e realizzare durante i quattordici anni calcolati, perchè noi siamo matematicamente sicuri di durare (*approvazioni*). Avete votato la Carta del Lavoro, documento fondamentale, la cui importanza cresce ogni giorno di più Avete finalmente votato la legge sul Gran Consiglio. Sono sicuro che votando questa legge avrete notato le differenze tra il testo primitivo e il testo che è stato sottoposto ai vostri suffragi, differenze da me volute e scritte di mio pugno, differenze che non mutano la legge, ma la perfezionano, in quanto che hanno tolto a taluni membri del Gran Consiglio il carattere dell'eternità e della inamovibilità, tutte cose che ricordano il mandarinato cinese, assolutamente inconcepibile nella teoria e nella pratica del Fascismo.

Mi pare di leggere nei vostri volti che voi non siete particolarmente ansiosi della vostra sorte. Questo vi fa onore, perchè questo dimostra che siete veramente dei soldati della Rivoluzione Fascista, e che vi sentite comandati qui o altrove e che qui o altrove obbedirete con lo stesso spirito di disciplina e colla stessa fede.

Le elezioni dell'anno VII

Intanto sarà bene di dire che le elezioni dell'anno VII, 1929, non avranno nulla di comune con le elezioni degli altri tempi e degli altri paesi. La così detta campagna elettorale, che si svolgeva con fracassoso ritmo fra i comizi e le osterie con policromia di manifesti murali, che il cittadino evoluto e cosciente si guardava bene dal leggere (*si ride*), queste caratteristiche del vecchio tempo, noi non le rivedremo. Così pure tutte le manovre e contromanovre a scopo di preparazione delle candidature. E' quindi intuitivo che molte speranze naufragheranno, che molte ambizioni resteranno deluse. Non ci saranno manifesti, e il primo discorso elettorale nella prima decade di marzo sarà pronunziato dai Regi Prefetti del Regno, i quali riunendo il Consiglio Provinciale dell'Economia e tutte le gerarchie politiche, amministrative e sindacali del Partito, ricorderanno ai più o meno obliosi cittadini delle 92 provincie quello che il Regime ha fatto per ognuno di essi e per la Patria comune (*aprovazioni*).

Camerati, la enorme maggioranza di voi ritornerà in quest'aula. Taluni di voi troveranno più acconcio veleggiare verso Palazzo Madama (*si ride*). Anche là essi serviranno degnamente il Regime e la Patria. Non sarà inapportuno ricordare che uno dei meriti del Regime Fascista è stato questo: Di ridare il prestigio al vecchio senato. Non si dice nulla di irrispettoso se si constata che tale prestigio era fortemente diminuito nei tempi che precedettero la Marcia su Roma.

Mille sono i designati, 400 eletti

Bisognerà convincersi che non entreranno alla Camera talune categorie di persone verso le quali io ho sempre avuto una irresistibile antipatia. nAzitutto vociferatori, i creatori, i portatori e distributori di voci spesso coll'aggiunta della calunnia mancina.

Non entreranno coloro che avessero tendenze di profittismo (*approvazioni*) e finalmente l'elenco di queste categorie potrebbe continuare, coloro i quali hanno un coraggio leonino fino alle ore 11 e tre quarti e lo perdono nel breve periodo che va dalle 11 e tre quarti a mezzogiorno (*vivissimi applausi*). Se la Camera che sta per chiudere oggi i suoi lavori è stata dal punto di vista numerico dell'85 per cento fascista, la Camera che si riunirà qui la prima volta il 20 aprile sabato, dell'anno VII sarà una Camera fascista al cento per cento. Saranno 400 fascisti regolarmente iscritti al partito. Scometto non tra di voi certo, ma tra altri, ch'è possibile una specie di sorpresa. Una Camera così totalitaria è un assurdo. Non è un assurdo. E' prima di tutto una necessità come vi dirò fra poco, è un riconoscimento della totalitarietà del regime e sopratutto l'avvio ai nuovi compiti che io intendo attribuire alla Camera. La Camera di domani potrà liberamente discutere l'opera del governo, beninteso non ha scopo di rovesciamento, (*si ride*) ma ha scopo di critica e di collaborazione. La Camera di domani sarà l'organo attraverso il quale si attua la collaborazione sul terreno legislativo ra i rappresentanti della nazione e il governo.

Come voi potete constatare noi siamo molto innanzi nella nostra fatica, abbiamo ramai definito le linee maestre dell'edificio.

E' molto solido. Anche coloro che sono portati allo scetticismo sono cstretti ad ammetterlo. Nell'ordine economico, non già da oggi, come dicono gli eterni smemorati, nell'ordine economico noi abbiamo già fissato le nostre direttive da tempo.

Non è soltanto ieri che ci siamo risvegliati con un amore profondo per l'agricoltura Italiana, ma dal 1921. Oggi il problema è più urgente per i motivi che ho esposto qui ed altrove. Comunque bisogna dire per taluni dubbiosi ed esitanti che solo una grande agricoltura Italiana permette lo sviluppo di molte industrie Italiane (*vivissimi applausi*). Continueremo quindi con quella inflessibilità che oramai mi conoscete, nella nostra politica rurale. Dal punto di vista finanziario siamo usciti dalla perigliosa navigazione. Siamo nel periodo della piena convalescenza. La moneta è solidissima, garantita da montagne di oro in lingotti in berghe ben celate in quelle che con frase mistica si chiamano le sacrestie della banca d'Italia (*si ride*) tanto è vero che abbiamo potuto rinunciare all'apertura di credito di 125 milioni di dollari che avevano concluso un anno fà all'epoca di stabilizzazione. Dal punto di vista sociale il funzionamento dello stato corporativo è in atto. Non è certamente sfuggito alla vostra vigile attenzione quanto è accaduto in questi ultimi giorni negli organismi operai. Si è realizzato la simetria che è necessaria alla politica come all'architettura, ma sopratutto si è voluto dimostrare che la cosidetta, e giammai in nessun paese del mondo realizzata, unità delle masse operaie, si realizza invece nel regime fascista. Questa frase era un reliquato delle vecchie ideologie. Queste unità ha un senso di regime di lotta di classe, non ne ha più alcuno in regime di collaborazione di classe. Il regime di lotta di classe si presuppone, o si può presupporre che a un dato momento a scaglioni successivi o in massa tutto l'esercito proletario debba marciare contro il contrastante esercito borghese. Noi abbiamo fatto giustizia di questa fatta letteratura che non è più del nostro tipo, ed abbiamo dichiarato che nel regime fascista l'unità di tutte le classi l'unità politica sociale e morale del popolo Italiano si realizza nello stato e soltanto nello stato fascista (*bene*). Gli operai Italiani ai quali non chiediamo nessuno attestato di particolare riconoscenza, poichè non siamo cortigiani nè verso l'alto nè verso il basso (*approvazioni*), gli operai Italiani hanno avuto innumerevoli prove della mia operante simpatia, innumerevoli prove delle realizzazioni pratiche effettuate dal regime fascista (*approvazioni*). Noi non teniamo alla loro memoria.

Siamo tutti per la pace

Questo è il fatto che la storia deve registrare. Per ciò che concerne la politica estera anche qui le direttive sono ormai stabilite. Siamo tutti per la pace. Abbiamo firmato il patto Kellog. L'ho definito sublime, lo è in realtà. Tanto sublime che potrebbe anche essere chiamato trascendentale (*si ride*). Se domani altri patti fossero in vista noi ci affretteremo a firmarli (*approvazioni*). Non vogliamo assolutamente che si dica che il mondo nuoterebbe in un mare di latte e miele che gli uomini diventerebbero tutti fratelli, che questo mediocre e divino pianeta che noi abitiamo sarebbe un paradiso, che tutto ciò, questa bellissima festa, è guastata dall'imperialismo fascista (*si ride*) ma al disopra, al disotto, o di fianco a questi patti è una realtà che non dobbiamo ignorare se non vogliamo commettere un delitto di lesa nazione. E la realtà è questa, o signori, che tutto il mondo arma. Le cronache dei giornali registrano ogni giorno i vari dei sottomarini, degli incrociatori e di altri arnesi pacifici di guerra (*si ride*) avrete certamente seguito le discussioni svoltesi in altri parlamenti dalle quali discussioni risulta che il numero dei cannoni e delle baionette è in aumento. Non bisogna farsi delle illusioni sullo stato politico generale dell'Europa. Quando si avvicinano le tempeste è allora che si parla di quiete e di più quasi per un bisogno profondo dello spirito. Noi non vogliamo turbare l'equilibrio Europeo, ma dobbiamo essere pronti. Nessuno qui di voi si stupirà e nessuno nela nazione dovrà stupirsi, se io, convalescenza inoltrata o ultimata chiederò un'altro sforzo alla nazione, per mettere al punto giusto tutte le forze della terra, del mare e del cielo. (*Applausi vivissimi e prolungati*). La Camera sorge in piedi acclamando al Duce.

L'Italia fascista realizza una politica estera che gli stessi avversari riconoscono logica e pacifica. Ma il carattere differenziale della politica estera fascista sta in ciò, che il periodo maule augurato e ricordabile dei giri di Valzer è finito (*applausi*). Noi siamo molto prudenti prima di dare la nostra amicizia a qualcuno, ma quando un patto in tal senso esista, si sappia che per l'amicizia e per il suo contrario, noi andiamo in fondo (*applausi vivissimi*). Questo non è che un piccolo anticipo del discorso che pronuncierò ai primi di marzo nella prima e grande quinquennale assemblea del regime. Andiamo incontro al plebiscito. Più io penso sulla nostra legge elettorale e più io la trovo ottima tanto dal punto di vista della logica come della opportunità. Noi abbiamo realizzato un sistema per cui tutte le forze organizzate del paese in tutti i campi, anche i più disparati possono avere una rappresentanza sicura nell'assemblea legislativa della nazione.

Non seduzioni o pressioni

Questo plebiscito si svolgerà in assoluta tranquillità. Non eserciteremo seduzioni o pressioni. Il popolo voterà perfettamente libero. Ho appena bisogno di ricordare tuttavia che una rivoluzine può farsi consacrare da un plebiscito, giammai rovesciare. Ciò non di meno il plebiscito avrà la sua importanza e noi desideriamo che riesca solenne. Avrà la sua importanza grande perchè avviene non solo dopo sei anni di regime fascista ma dopo dieci anni di fascismo. Il popolo Italiano dovrà giudicare è siccome io credo fiducia nelle forze del popolo Italiano, nella sua innata e profonda probità che era soltanto guastata dai politicanti di professione, credo che il plebiscito non deluderà la nostra più che legittima aspettativa. Intanto o camerati nell'attesa, bisogna perfezionare incessantemente il regime in tutte le sue espressioni e in tutte le sue forze in tutte le sue formazioni. Bisogna prima di tutto avere maggiore disinvoltura quando c'è rotazione o sostituzione di uomini e non tramutare questo messaggio di consegna o di sentinella in una specie di tragedia politico personale. Vi assicuro che niente succede (*ilarità*). D'altra parte se non ci fosse questa rotazione di omini in un certo momento la società fascista risulterebbe cristalizzata. Bisogna poi, camerati porre la massima cura assidua e quotidiana nel distinguere nettissimamente quello che è il sacro e quello che è il profano non mascherare gli affari personali con la politica del regime e dell'Italia. Anora bisognerà guarire dalla mania tra ingenua ed incorreggibile delle nostalgie e dei rimpianti. Noi non vogliamo avere l'aria nè rassomigliare agli aderenti dei vecchi partiti he erano sempre fissi nel calendario solare erchè in ogni giorno c'era materia di commemorazione e finivano per adottare una posa che poteva anche accusare di inguaribili nevralgie temporali o dentarie (*si ride*). Non siamo noi di questa scuola e di questo stile, noi siamo sempre, domani.

Giustizia amministrativa

Altro elemento sul quale richiamo la vostra attenzione e che considero fondamentale è la realizzazione assoluta, della giustizia amministrativa. Il popolo Italiano è giustamente geloso in sifatta materia ed io gli riconosco il diritto di esserlo. La giustizia senza la forza sarebbe una parola riva di significato, ma la forza senza la giustizia non lo può e non deve essere la nostra formula di governo (*benissimo applausi*). Reagire anche contro le denigrazioni generiche e insufficienti con le quali il più perfetto dei santi potrebbe essere condannato agli inferni e uccidere finalmente in noi ogni residuo di superstite faziosità. Queste sono le linee attraverso le quali deve svolgersi quello che io chiamo lo incessante perfezionamento di tutte le forze, e di tutti gli organi del regime. Signori, ciò è doveroso, ma ciò è necessario. Debbo dirvi con tranquilla coscienza e con perfetta cognizione di causa che noi non andiamo verso tempi facili; andiamo verso tempi difficili. Non è ancora venuto e forse non verrà mai per noi il momento in cui si può star seduti, è ancora l'ora e il comandamento di camminare. Avete avuto il privilegio e l'avventura di approvare leggi memorabili e di partecipare ad eventi che rimarranno scritti nelle pagine della storia Italiana, Ma ora debbo preannunciarvi che forse nei prossimi cinque anni nella 28.a legislatura, voi sarete spetatori di eventi non meno memorabili. E' un grande privilegio per voi e per noi tutti di vivere in un'epoca così forte, in un'epoca così piena di destino. Per questo, o camerati, bisogna affilare tutte le nostre facoltà essere dei combattenti che non si danno riposo, vedere la vita ed affrontarla così come si presenta col suo bene, col suo male, con le sue forze e con le sue debolezze, con tutti i suoi mutevoli e pur tuttavia seducenti aspetti.

La nuova grandezza dell'Italia fascista

Abbiamo ricevuto una eredità pesante, ma possiamo dire orgogliosamente che non siamo stati impari a questa che qualche volta è stata veramente una tremenda fatica che imponeva delle responsabilità tali da far tremare le vene e i polsi (*approvazioni*). Talvolta o camerati quandi mi accade, invero raramente, di riflettere sulla vicenda abbastanza singolare della mia vita io levo una preghiera all'Onnipotente che egli non voglia chiudere la mia giornata prima che i miei occhi non abbiano visto la nuova più luminosa grandezza sulla terra e sui mari, dell'Italia fascista (*vivissimi prolungati applausi*). Il presidente, i ministri, i deputati si alzano plaudendo. La imponente entusiastica ovazione si ripete più volte tra grida di evviva al Duce. I deputati cantano l'inno Giovinezza, Nuovi vivissimi prolungati reiterati applausi anche dalle tribune. Quando S. E. il Capo del Governo lascia l'aula è accompagnato sino all'uscita da una imponente ovazione con ripetute grida di viv il Duce e di alalà.

La seduta termina alle ore 17.50.

Centomila lire offerte al Duce dalle Casse di Risparmio e destinate alle famiglie numerose

Roma, 9. — La Federazione delle Casse di Risparmio il cui consiglio fu domenica scorsa immesso in carica da S. E. Martelli a Venezia ha nella prima seduta deliberato di offrire al Duce affinchè egli si compiaccia di indicarne la destinazione, a scopo benefico lire 100.000. Stamane l'on. Casalini sottosegratario alle finanze per incarico del Consiglio della Federazione ha rimesso la somma al Capo del Governo il quale l'ha destinata alle famiglie numerose incaricando l'on. Casalini di esternare la sua approvazione alla Federazione delle Casse di Risparmio del Veneto la quale inizia la sua proficua vita di utilizzazione regionale del risparmio Veneto con il benefico atto.

S. E. Balbo a Chicago

Chicago, 9. — Stamane proveniente da New Jork è giunto S. E. il generale Italo Balbo accompagnato dalla delegazione che rappresenterà l'Italia alla conferenza aeronautica mondiale di Whssington. Erano ad attenderlo alla stazione il conte Marchetti consigliere dell'ambasciata italiana il console generale Pastruccio medaglia d'oro, numerose personalità italiane.

Sono stati offerti fiori alla signora Balbo ed alle signore della delegazione. Sotto l'arcata della stazione era radunata una folla composta prevalentemente d'italiani che ha accolto il generale Balbo con vivi applausi ed entusiastici evviva all'on. Mussolini. Un riparto di truppa americana rendeva gli onori militari. Tra continui applausi l'on. Balbo ed il seguito sono saliti in automobile diretto all'aereo porto di Chicago ed all'esposizione aeronautica.

Qui ha avuto luogo l'incontro con l'ing Bellanca che ha accompagnato il generale Balbo nella visita degli Stands, dove il Sottosegretario di Stato italiano a esaminato parecchie diecine di aeroplani. Ovunque S. E. Balbo è stato accolto da manifestazioni di deferente simpatia. I giornali commentano nei termini più favorevoli la visita del generale Balbo riproducendo la fotografia. Il generale Balbo seguito parteciperà al grande banchetto offerto dalla comunità italiana e proseguirà poi per Dayton e Whasington.

Le condizioni di Re Giorgio

Londra 9. — Il bollettino medico pubblicato stamane dice che il Re ha dormito parecchie ore. Il prolungarsi della febbre ha l'effetto inevitabile di causare un certo esaurimento. Il polso tuttavia è regolare.

Il principe di Galles si imbarca per Brindisi

Portosaid 9. — Dopo una breve sosta al Cairo, il Principe di Galles si è nuovamente imbarcato sull'incrociatore «Entreprise» e alle 22.30 è partito per Brindisi.

Il tempo sul Mediterraneo è tempestoso.

Bollettino non rassicurante

Londra 9. — Il bollettino medico pubblicato questa sera dice che il Re ha passato una giornata calma, però non si nota diminuzione dell'esaurimento menzionato nel bollettino di questa mattina. Il polso resta regolare.

Londra 9. — Il bollettino medico pubblicato stasera sulla salute del sovrano non è considerato rassicurante pure pel fatto che oggi per la prima volta viene fatta menzione del polso nonostante che le pulsazioni sieno segnalate regolari. Il batteriologo dott. Wittby si è recato questa sera a palazzo reale ma non ha esaminato il sovrano.

Una giornata d'italianità a Losanna
una conferenza del gen. Maravigna e del comandante Maddalena

Losanna 9. — Oggi il generale Meravigna e il comandante Maddalena hanno tenuto due conferenze che sono state seguite dallo scelto e numeroso pubblico che vi ha assistito col più vivo interesse e con la più calda simpatia. Il generale Meravigna ben noto negli ambienti militari Svizzeri invitato in Svizzera dallo stato maggiore federale ad un corso di conferenze che hanno avuto luogo a Bienne, Berna, Arrau, e che saranno continuate a Friburgo, Winterphur, Sangallo e Basilea, ha parlato della guerra Italiana e più particolarmente delle due battaglie della Baisizza e di Vittorio Veneto, mettendo in evidenza come in queste due battaglie il successo delle armi italiane sia stato dovuto più alla manovra dei capi che all'entità delle batterie e dei mezzi.

Il comandante Maddalena ha tenuta a Losanna Palace davanti a numeroso pubblico una conferenza esplicativa con le sue esplorazioni polari per il ritrovamento dei naufraghi del dirigibile « Italia ». La conferenza che era illustrata con proiezioni in gran parte inedite è stata salutata da vivissimi applausi ed una vera ovazione ha accolto la chiusa del comandante Maddalena, il quale ha invitato la Svizzera ad amare gli aviatori la cui missione ha per lo scopo la grandezza della patria e il progresso dell'umanità ed ha aggiunto che questa missione si svolge specialmente per quanto riguarda la Svizzera tra difficoltà infinite oltrochè di carattere tecnico anche naturale. Alla fine della conferenza fra i rinnovati applausi dei presenti il generale Maravigna è salito alla tribuna ed ha baciato ed abbracciato il comandante Maddalena. Un brillante ballo organizzato dall'Aereo Club Svizzero ha chiuso la bella giornata di Italianità oggi vissuta a Losanna.

La federazione istriana dei volontari di guerra

Trieste 9. — Oggi a Pirano ha avuto luogo una grande manifestazione volontaristica che è culminata nella costituzione ufficiale della federazione istriana dei volontari di guerra. Erano presenti il presidente dell'associazione nazionale volontari di guerra Coselschi e gli on. Bilucaglia e Ventrella. Dopo avere reso omaggio ai caduti i volontari hanno consumato il loro rancio. Nel pomeriggio il comm. Coselschi ha presenziato all'assemblea costitutiva la quale ha eletto a presidente l'on. Baincaglia. Sono stati inviati telegrammi di fede e di omaggio a S. M. il Re, al Duce, a Gabriele D'Annunzio, a S. Giunta, a. S. E. Turati e all'on. Marchi.

Briand a colloquio con Stresemann

Lugano, 9. — S. E. Grandi e S. E. Scialoja sono giunti oggi a Lugano. Sono cominciati i contatti fra gli uomini politici. Briand ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio con Stresemann e un brevissimo scambio di vedute con Chamberlain. La seduta del consiglio sarà tenuta domattina alle ore 11 al Kursall.

Una scossa di terremoto a Macerata

Macerata, 9. — Alle 12.44 è stata segnalata una scossa di terremoto sussultorio di intensità fra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli.

La scossa che è stata avvertita dalla cittadinanza non ha prodotto nessun danno.

I Sovrani assistono ad una patriotica cerimonia

ROMA 9. — Oggi alla presenza delle L.L. M.M. il Re e la Regina si è svolta alla Caserma del Macao, la cerimonia della consegna della « Colonnella » all'associazione artiglieri d'Italia e delle Drappelle alle trombe dell'artiglieria e a quelle del reparto contraerei della Milizia Nazionale. Alla cerimonia erano intervenuti S. E. il Ministro delle Colonie on. Federzoni, S. E. il Maresciallo Badoglio Capo di S. M. dell'Esercito, il sen. Brusati per il Senato S. E. il Principe Boncompagni Ludovisi governatore di Roma, S. E. il Gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Gen. Bazan capo di S. M. della Milizia e numerosi ufficiali superiori di tutte le armi e nonchè le rappresentanze delle varie associazoni di militari in congedo.

Schierato di fronte alla tribuna reale era il 20.o regg. di Artiglieria e, a fianco il reparto della Milizia contro aerea, sotto alla tribuna era stato collocato un altare da campo pel rito della benedizione celebrata dal Vescovo Castrense mons. Panizzardi. Le tribune del pubblico erano gremitissime.

Alle 15.30 annunziati da tre squilli d'attenti seguiti dalla fanfara reale sono giunti i Sovrani insieme a S. A. R. la Principessa Giovanna e S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia. Le loro Maestà erano accompagnate dal Gen. Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale, dall'ammiraglio Moreno, dal comandante Boni e dal conte e dalla contessa Leonardi. I Sovrani e le Principesse sono stati ossequiati al loro arrivo da tutte le autorità, quindi hanno preso posto nella tribuna reale. Subito dopo mons. Panizzardi ha asperso d'acqua benedetta la coloonella e le drappelle di cui era madrina la marchesa Sfia Badoglio. Compiuta la cerimonia religiosa e appuntate le drappelle alle trombe il 13.o artiglieria, i reparti della Milizia coturo aerea e i soci dell'associazione artiglieri hanno sfilato dinanzi ai Sovrani. Alle 16 I Reali hanno lasciato il Macao fatti segno ad una entusiastica dimostrazione da parte della folla che faceva ala al loro passaggio.

Il nuovo aiutante di campo di S. M. il Re

Roma, 9. — Con regio decreto 3 corr. su proposta del Capo del Governo Ministro della guerra il generale di brigata Giureppe Asinari di Bernezzo è stato nominato primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

La revisione del piano Dawes
Una riunione a Roma

Roma 9. — Sotto la presidenza del ministro delle finanze on. Mosconi, è stata tenuta una riunione circa la revisione del piano Dawes. Assistevano i due sottosegretari alle finanze on. Casalini e Robosch, il marchese Salvago Raggi, il commend Stringher governatore della Banca d'Italia, il dott. Alberto Iprelli, il dottor Mario Alberti, il prof. Jannaccone, il prof. Borgatta, il cav. Formentini e vari funzionari.

Dopo un accurato esame dello stato attuale della questione, si sono stabiliti i programmi e le direttive per la raccolta del materiale da mettere a disposizione degli esperti italiani che prenderanno parte alla prossima conferenza. Per rendere più agevole il lavoro, un apposito ufficio di raccolta e di coordinamento è stato costituito presso il gabinetto del ministro delle finanze.

Per avere copie del giornale spedire l'importo relativo anticipatamente alla nostra Amministrazione.

Cameratismo Italo-Inglese

Sacile inaugura il Monumento che ricorda con i suoi Caduti anche gli inglesi che la liberarono

Nella giornata del 31 ottobre 1918, a Sacile, le truppe vittoriose di Vittorio Veneto, si trovarono sbarrata la via dalla resistenza austriaca che voleva in un estremo ostinato tentativo fermare i nostri in vista alla anelante terra friulana.

Il Livenza che corre pigramente con grande anse quasi a cercare tra il verde dei prati le case ed i paesi, ben si prestava a questo disperato eroismo del nemico ormai in rotta, e si combattè con estremo furore tutta la giornata, tra le case di Sacile, che furonoespugnae una ad una.

Caddero in questo combattimento anche diciotto bombardieri inglesi del reggimento di Laucaster e i loro nomi furono incisi accanto a quelli dei caduti sacilesi nel bel monumento ieri inauguratosi con una grande manifestazione patriottica.

La giornata che fu una nuova testimonianza della fraternità e del cameratismo italo-inglese, merita speciale rilievo, poichè essa fu ed è destinata ad essere tra le più memorabili del Friuli.

TRIONFO DI BANDIERE

Di buon mattino sulle strade di campagna riscaldata dal timido sole di dicembre, teorie d'automobili, di vetture, di barrocci di carrettini di ciclisti e una vera processione di gente muove verso Sacile.

La signorile cittadina offre uno spettacolo veramente insolito: il fluire ininterrotto di gente che in breve è moltitudine e gonfaloni e bandiere dai colori nazionali, inglesi, che adornano piazze e vie; e le balconate infiorate, tutto da un aspetto singolare e festante. Striscioni affissi al muro recano l'evviva ai combattenti italiani ed inglesi, a S. M. il Re, a S. E. l'on. Mussolini, al Prefetto di Udine S. E. gr. uff. Motta.

La cerimonia è fissata per le 14.30.

L'ARRIVO DELLE AUTORITA'

In Municipio poco prima ha luogo il ricevimento delle autorità e personalità copique che man mano giungono a Sacile.

A riceverle si trovano il podestà cav. Zancanaro e il segretario cav. Marchesini.

Notiamo l'attacchè militare dell'ambasciata inglese a Roma col. Bradley, l'on. Michelangelo imolo console generale ad Anversa che è accompagnato dalla sua gentile signora, la poetessa belga Teresa Ruelle, S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Motta accompagnato dal capo di gabinetto cav. uff. ZinZgale, il comandante la divisione gen. Goggia in rappresentanza di S. E. il comandante il Corpo d'Armata, il commissario per la Provincia vice prefetto comm. Bianco, il segretario federale co. Cattaneo, il podestà di Udine on. co. di Caporiacco; il Quetore comm. Bodini; il colonnello comandante la Divisione dei Carabinieri co. Scribani Rossi; il vice podestà di Pordenone ing. Querini, il segretario Politico de Valenzuela, console comandante la Tagliamento cav. uff. Morgantini col. Loasses; cap. Massa; centurione Cappellini; ten. Cantelli; i podestà di Pasiano; Sacilotto; di Polcenigo Massignani; di Fiume Veneto Polanzani; di Budoia Carbon; di Aviano ing. Policreti; di Caneva Zanetti, segretario di Pordenone, Basso, Segretario politico di Sacile dott. Lino Sartori, comm. Verardo di Fontanafredda; mons. Madussi... e altri altri ancora.

Molto nobilmente il podestà di Sacile cav. Zancanaro porge il saluto alle cospicue personalità intervenute alla cerimonia per l'inaugurazione del monumento per il quale tutta la cittadinanza concorse con lieto animo enza distinzioni di classi.

Le autorità in corteo si avviano quindi al luogo ove si svolgerà l'inaugurazione.

SUL LUOGO DELLA CERIMONIA

Sorge il Monumento su un vasto spiazzo antistante il Giardinod 'Infanzia, in bellissima, indovinata posizione, attorno al Monumento sono disposti i simbolici cipressi, dinanzi ai quali un'apposita targa sta segnato il nome del caduto.

Quivi ha luogo il convegno delle rappresentanze, degli ex combattenti ecc.

Il piazzale è adorno di tricolori; su alti pennoni poi, spiccano i colori della bandiera italiana e quelli della nazione amica l'Inghilterra. Notiamo pure i colori del Comune e quelli della Provincia di Udine.

Da un lato del monumento, sul quale vediamo deposte le belle corone inviate dal Comune di Sacile, dalla Sezione Combattenti e dagli ufficiali e truppa del Presidio Militare, è eretta la tribuna per le Autorità.

A fianco si schierano gli ufficiali del Presidio, un battaglione del 1. Fanteria con fanfara, la Milizia, Avanguardisti, Balilla; il gruppo degli ex combattenti; quello dei Mutilati.

Di fronte alla tribuna vediamo schierate

LE RAPPRESENTANZE

con bandiera dei Comuni di Caneva, Aviano; Pasian di Pordenone; Cordenons; Fiume Veneto; del C.A.I.; Circolo Sportivo; Unione Industriale Commercianti ed Esercenti; Società Operaia; Sindacati Fascisti Lavoratori del Legno ed Edili; Ferrovieri Fascisti; Filarmonica; Giardino d'Infanzia di Sacile. Inoltre quelle degli ex Combattenti; degli ex Granatieri e Bersaglieri Sacilesi. Notati i gagliardetti del Fascio; Balilla e Avanguardisti di Sacile; del Fascio di Aviano; della «Disperata» e «Sempre Pronta» pure di Avian; del Fascio di Pordenone; Fascio di Caneva. Oltre al Fascio di Pordenone, notammo il Confalone della Città, scortato dai vigili in alta uniforme e valletti comunali. Di Pordenone ci sono inoltre larghe rappresentanze di Associazioni civili e patriottiche.

Accanto al Monumento spicca fra tutti il labaro della Federazione Friulana Combattenti e quello delle medaglie d'oro; appresso a questi è disposto il gruppo di parenti dei Caduti.

Completano la schiera delle rappresentanze con bandiera: Scuole complementari «Cesare Battisti», Istituto Magistrale Superiore; R. Scuola di Metodo; Scuola Professionale; Scuole Elementari.

Oltre questo recinto a fianco del Giardino d'Infanzia, vediamo schierati gli alunni delle elementari; Balilla; Avanguardisti; Piccole e iovani Italiane; sull'apposito palco stà la Banda cittadina.

Più in là, sulla strada e poi sulla piazza la folla imponente di popolo, silente e raccolto, attente la celebrazione del rito. Sono cittadini popolani, uomini, donne e bambi ai di ogni età e condizione; accomunati tutti in un unico sentimento; alto sublime, che li fa più buoni, migliori.

IL RITO SOLENNE

Poco dopo le 1430, giungono sul posto le autorità accolte dalla Marcia Reale dall'Inno Inglese e dall'Inno Fascista.

Esse prendono posto sul palco; a lato spicca il gonfalone del Comune decorato di Croce di guerra; la bandiera della Sezione ombattenti di Sacile ed il gagliardetto del Fascio. Ai piedi della tribuna, ed all'ingresso del Piazzale, prestano servizio d'onore Carabinieri in alta uniforme.

Il servizio d'ordine è disimpegnato da agenti e funzionari di P. S. agli ordini del ommissario dott. Orazio Marotta.

Cessate le note dell'Inno Giovinezza il Podestà cav. Zancanaro, toglie il drappo tricolore che copre la sommità del bel monumento. Su questa posa la statua della Vittoria che deposta la spada, innalza il lauro ai vincitori.

Il monumento, semplice in sè, ha una bella linea che appaga l'occhio e dimostra una buona lavorazione.

Sulle quattro faccie del basamento sono incisi i nomi di 163 caduti, fra i quali 18 appartenenti all'esercito inglese.

Il monumento, su progetto dell'arch. prof. Giuseppe Berta, è opera squisita dello scultore sacilese Urbano Nono il quale ebbe prezioso collaboratore l'artista concittadino Rossi.

Tolto il drappo, nel più reverente e commovente silenzio l'arciprete asperge di acqua benedetta il «Ricordo» e recita le preghiere di rito; i bambini delle Scuole, accompagnati dalla banda cittadina, innalzano al cielo le note melanconiche, nostalgiche, della «Canzone del Piave» e poscia quelle di «Monte Grappa tu sei la mia patria...»

I DISCORSI

Si inizia la serie dei discorsi, che S. E. il Prefetto, ed il rappresentante l'Inghilterra, seguono con attenzione.

Per primo parla il presidente del Comitato Pro Monumento signor Eugenio Paduino il quale tanto si adoperò per il migliore esito del compito assuntosi; compito nè lieve nè primo di responsabilità. Egli con nobili espressioni consegne il monumento al podestà.

«Brevemente — dice — con l'ardenza che suole accompagnare ogni nobile atto dei figli di questa nostra terra l 4 maggio 1920 sorse il Comitato pro Onoranze ai Caduti, che si consolidò il 19 dicembre dello stesso anno con la riunione della Assemblea dei Soci.

In breve per oblazioni spontanee di enti e cittadini furono raccolte 30 mila lire. Ma noi uomini un po' duri e un po' timorosi, non sappiamo sempre battere le giuste strade per giungere a sicuro porto.

E' a Voi gentili signore, voi cui nel cuore più sensibile l'eco dei Morti rifavella. A voi ideatrici, organizzatrici delle Fiere, noi in gran parte dobbiamo le 80 mila lire chiedidero ali alle nostre speranze, rese più forti dalle oblazioni della Società operaia di M. S. e della Sezione Combattenti e dalla cospicua elargizione del Comune di Sacile che voi illustrissimo signor Podestà reggete con provvida mano.

E se alle centoventimila lire che la religione dei morti fruttò, non per miserevole limosina; ma per un senso del dovere congiunto al fiore di gentilezza, qualche migliaio di lire manca ancora, signor Podestà, l'anima del popolo Sacilese ben conoscete: è sempre quella che diede e darà i Suoi Eroi e le sue risorse. Ad un nuovo appello risponderà come oggi è costume: Presente.

Eccovi signor Podestà il Monumento, cui diede spirito un artefice veneziano, l'architetto prof. Giuseppe Berti; cui diede l'ala il concittadino nostro lo scultore Urbano Nono; in cui collaborò lo scultore profess. Rossi. Eccovi la scultorea dicitura: *Libero Virtuti Sacellum.*

Eccovi l'addio del Fante! Io credo che se da codesto bronzo il Fante acquistasse per provvidenziale virtù la favella io credo in verità che direbbe: Per noi che soffrimmo, per noi che cademmo sol paghi di un pensiero dei vivi per i nostri fratelli tutti combattenti avanti, avanti con fede ed amore sulla via tracciata dal Duce

Bruciamo le piccole nostre cose su cotesti gradi romani, stringiamoci a «Corte» e muoviamo compatti in legioni disciplinate, ardite verso il meriggo che all'orizzonte si apre.

Avanti con la religione, con la fede con 'amore deipadri, serrati e stretti affinchè si posa affermare: Bella è la vita santo è l'avvenire».

IL PODESTA'

Al sig. Paduini segue il podestà cav. Zancanaro:

«Concittadini — egli comincia — il nostro fervido voto, maturato nell'aspettativa e per essa, reso ancor più vivo e sentito, ha oggi il suo compimento e la sua consacrazione resa solenne da tanta accolta d'alte gerarchie, di rappresentanze e di popolo. Da questo momento, in nome della cittadinanza e nella mia qualifica di primo magistrato, prendo in consegna il Sacro Monumento che un benemerito Comitato cittadino, resosi interprete del sentimeno generale, e col concorso di ogni classe di persone volle innalzato alla memoria di quanti, sacilesi, fecero olocausto alla Patria della loro giovane vita; e solennemente dichiaro di conservarlo e custodirlo geloso e tramandarlo ai posteri, documento imperituro di gloria per l'Italia nostra, ricostituita nel Suo territorio, coll'ardimento colla fede e col sacrificio dei suoi figli; e fatta rinascere nel suo spirito, nella sua grandezza romana, dal Fascismo e dal suo Duce.

E ricordato il sacrificio dei bombardieri inglesi il Podestà così chiude:

Voi illustre rappresentante della grande nazione Britannica, che oggi tutta trepida per la vita del Suo amato Sovrano, e che ci faceste l'onore di accogliere l'invito di presenziare a questa cerimonia, direte al vostro rispettato Governo, che l'Italia non dimentica, e onora insieme ai Suoi, quanti prodi, a fianco di essi, versarono il loro sangue per il trionfo di un ideale di libertà.

L'ORAZIONE DELL'ON. ZIMOLO

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale on. Michelangelo Zimolo che con bell'impeto e con frase ornata pronuncia il discorso ufficiale. Mancanza di spazio ci obbliga a riassumere per sommi capi quella che fu una delle migliori orazioni pronunciate dall'illustre uomo che i friulani ben conoscono essendo stato per molti mesi segretario federale della Provincia nostra.

L'no. Zimolo, così comincia:

— Essere brevi comanda il Duce, per non confondere il sacro con il profano, essere brevi quando l'atto nel momento stesso del suo compimento acquista il significato più alto.

Ha troppa eloquenza il marmo, ha troppa eloquenza per voi friulani di cui conosco tutta la bontà e tutta la gentilezza, per voi che restate custodi della terra di dove un giovane biondo parti per porre tra l'Italia ed Austria il suo cadavere; Voi che avete dato i figliuoli non solo, ma che avete provato tutta la tragedia di essere profughi e avete provato tutta la tremenda sofferenza di gente che andava raminga di paese in paese, non sempre compresa. Per questi fatti, anche ai superstiti il mio saluto più alto.

Esaltare i caduti, significa esaltare la guerra, continua l'oratore che a questo punto interrotto da uno scroscio d'applausi, ricorda la fraternità d'armi degli alleati, anche se oggi questa fraternità da parte di qualcuno appare dimenticata.

E parla sui sentimenti di amicizia tra l'Italia ed Inghilterra, sin da quando lord Glavson ebbe a proclamare il governo borbonico la negazione di Dio.

Tra i più vivi applausi formula a questo punto i più vivi auguri perf Re Giorgio e afferma che il principe di Galles che domani partirà con treno speciale da Brindisi, sarà accompagnato dai voti più ardenti di tutta Italia.

Si domanda quello che sarebbe accaduto se gli imperi centrali avessero vinto, ed esaltata con alata parola la grande figura di Armando Diaz, afferma che l'Italia non deve abdicare alla sua anima guerriera.

Se mai venisse un giorno di scoramento, pensino gli italiani alla grande pagina di eroismo che l'oratore ricorda con travolgente parola; e pensino, esclama alla chiusa, al monito lanciato dal bersagliere d'Italia, che per nostra fortuna tiene in pugno le sorti della Patria, quando comandò essere necessario vivere pericolosamente.

Un applauso entusiastico interminabile saluta la fine della magnifica orazione alla quale noi abbiamo potuto accenare solamente a larghi tratti. Con l'on. Zimolo si congratulano tutte le autorità vicine.

***

Con la benedizione del Parco della Rimembranza e con i canti, molto bene eseguiti dai bambini, sempre accompagnati dalla Banda, la bella cerimonia ha termine.

IL RINFRESCO IN COMUNE

Finita la cerimonia inaugurale il Podestà ha accolto nella signorile sede del Comune S.E. il Prefetto, il rappresen. l'Inghilterra, l'on. Zimolo e le altre autorità, per offrir loro un signorile rinfresco molto egregiamente servito dal «Caffè Tartini».

Durante la riunione, furono scambiati brindisi inneggianti all'amicizia dell'Italia e dell'Inghilterra; nè mancarono sinceri voti d'augurio per la sorte del Re Giorgio: manifestazioni queste che non lasciarono insensibile il rappresentante britannico, che rispose ringraziando ed inneggiando a sua volta alle fortune dell'Italia e del suo esercito glorioso.

TELEGRAMMI D'OMAGGIO

Al termine della solenne giornata, vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Aiutante Campo S. M. Re, Roma. — L'anima di Sacile, mentre onora e perpetua nel bronzo i suoi eroici figli caduti nell'ultima guerra di redenzione, commossa ed esultante rivolge cuore e mente alla sacra maestà del Re vittorioso. — Podestà *Zancanaro*».

«Aiutante Capo S. M. Re Inghilterra, Londra. — Perpetuando nel marmo e affidando alla storia i nomi degli eroici soldati britannici caduti per la sua liberazione, Sacile innalza solenne e commossa il canto: Dio salvi il Re. — Podestà di Sacile *Zancanaro*».

«S. E. Musolini Roma — Fieri della presenza di insigni Rappresentanti del Governo, del Partito e degli eserciti nazionale e britannico — qui convenuti per esaltare con noi i Caduti di questa terra e gli eroici soldati inglesi morti per la sua liberazione — i cittadini di Sacile confermano a V. E., genio tutelare della Patria, obbedienza e fedeltà. — Podestà di Sacile *Zancanaro*».

«Ambasciata Britannica, Roma. — Nel tramandare ai posteri i nomi gloriosi dei Caduti per la liberazione della città, Sacile afferma che gli anni e gli eventi non affievoliranno la sua pura riconoscenza il suo grande amore per gli eroici soldati della grande alleata. — Podestà di Sacile *Zancanaro*».

Giornata di patriottiche manifestazioni a Tarcento
e di operosa fede nell'avvenire.

I combattenti ricostituiscono la Sezione

Già nel 1919 fra i Combattenti di Tarcento era stata istituita una Società fra i Combattenti; ma poi, forse per dissensi e le agitazioni politiche molto vivaci nei primi tempi del dopoguerra, forse per apatia dei preposti, quella Società fu lasciata languire fino alla sua scomparsa.

Ieri, fu solennemente ricostituita, numerosa e forte, con bella promessa di vitalità, grazie ai due commissari di essi cui la ricostituzione era stata particolarmente affidata — dott. Janigro e sig. Casagrande — con l'appoggio della Federazione provinciale Combattenti, col favore delle Autorità e Istituzioni locali e fra la simpatia della popolazione. Alla quale si erano rivolti appelli ferventi di patriottismo perchè partecipasse alle cerimonie della giornata, così nel capoluogo, come poi nella frazione di Sedilis. E la cara cittadina e poi su il paesello di Sedilis erano tappezzati dai manifesti contenenti cotali inviti: del Commissario prefettizio, l'illustre viceprefetto comm. Spasiano; del Segretario politico geometra Di Gaetano; dei Commissari per la ricosituita Sezione tarcentina dei Combattenti; dell'Associazione locale dei Commercianti. Ed in ogni via, pur sotto il cielo velato e piovoso, sorridevano al nostro cuore i tre colori nazionali...

La Sezione Tarcentina Combattenti è proclamata

La cerimonia si svolse nel Teatro, affollato di ex combattentit. Vi assistevano anche i parenti dei Caduti — enitori — Vedove — Orfani. Fra le autotrità, abbiamo notato: il Commissario comm. Spasiano; il Segretario Politico geom. De Gaetano; il presidente della Federazione Combattent. ing. Someda; il R. Pretore co. Pagliano col cancelliere Lo Porto; il Presidente dei Mutilati di Tarcento Tomat; il Direttore Didattico Bosello; i Marescialli dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza; e tutte le personalità del Comune. Le istituzioni patriottiche tarcentine avevano mandato le proprie insegne, scortate dalle singole rappresentanze: Madri e Vedove, Fascio, Mutilati, Commercianti. Una grande corona di alloro destinata al Monumento dei Caduti figurava al lato opposto accanto ad una grande bellissima palma di fiori freschi, entrambe con ricchi nastri tricolori.

Semplice, austera la cerimonia. Brevi parole disse l'egregio dott. Janigro di saluto e ringraziamento e di presentazione alle autorità intervenute del prof. Catalani oratore ufficiale.

Al dott. Ianigro seguì l'ing. Someda, il quale, a nome della Federazione Provinciale Combattenti, il quale ringrazia l'ill.mo sig. ommissario del Comune comm. Spasiano, il Segretario Politico geom. Di Gaetano, i quali hanno coadiuvato in tutti i modi il risorgere della Sezione tarcentina, il dott. Janigro e il sig. Casagrande che l'hanno voluto e saputo condurre a buon fine.

L'ing. Someda chiude esprimendo il fervido voto che questa Sezione viva prosperi e raccolga nel suo grembo tutti coloro che hanno combattuto e sofferto per la grandezza della Patria. (Vivi, generali applausi).

Il prof. atalani comincia spiegando i molteplici vantaggi che gli ex Combattenti ritraggono entrando nella grande Famiglia costituita dall'Associazione Nazionale Combattenti, sia dal lato semplicemente assistenziale, sia dal lato degli aiuti materiali a forma di prestiti di favore per acquisti di macchine agricole ecc. Ma, soggiunge, gli parrebbe di diminuire l'importanza e l'alto significato morale del fatto che stiamo compiendo se m'indugiassi a parlarvi delle finalità pratiche dell'Associazione, dei vantaggi materiali che ogni socio ne può ritrarre. Parla di questo significato molto eloquentemente l'esempio di uno dei vostr., l'Italo Zanello, che, per attestare l'immutato amore alla Patria e la immutata fede nei suoi destini, e per solennizzare la fondazione che oggi proclamiami, inviava la sua polizza di Combattente (applausi all'indirizzo dello Zanello) per la restaurazione dell'Erario — obbedendo alla parola del Duce, volontario di Guerra, mutilato di Guerra, rivendicatore della nostra Vittoria. (Entusiastici applausi. Tutti sorgono in piedi. Grida di Viva il Duce!).

Rivolendosi al Segretario politico signor De Gaetano così dice: Voi, Segretario Politico, cui spetta il merito di avere in tanti modi favorito al risorgere di questa Sezione Combattenti, anche se tra essi ne vedrete in mezzo a loro di quelli che non hanno la Camicia Nera, non diffidate di essi: non può essere nemico della Patria chi per la Patria ha dato il proprio sangue, pronto a dare la stessa vita. (Nuovi, calorosissimi, generali applausi).

Non sono tutti qui o Camerati, non sono tutti qui coloro che hanno combattuto al nostro fianco: molti di loro sono emigrati, si trovano all'estero, a lavorare. Ebbene: io propong ch'essi tutti sien iscritti come soci d'onore della Sezione: voi manderete la tessera come tali. (Prolungati applausi di consenso). Ed un'altra proposta, o Camerati, vi faccio: che raccogliate in modo completo l'elenco dei Caduti: le Madri, le Spose, gli Orfani non devono piangerli più, devono sentire anzi l'orgoglio di vederli nel numero di quelli verso cui la Patria sente la più viva riconoscenza. Raccogliete completo l'elenco di quei gloriosi e passatelo agli insegnanti delle vostre Scuole, passatelo alla Maestra dell'Asilo, perchè i bimbi ne imparino i nomi ed imparino ad amarli nei loro piccoli cuori, a glorificarli nella memoria.

Ed un'altra cosa voi farete o Camerati: Voi darete alla Vostra Sezione la bandiera — il simbolo sacro.

Chiude con eloquente, vibrata evocazione del Grande Nocchiero che guida con sapienza e antiveggenza la nave dell'Italia verso nuove glorie, attraverso numerosi infidi scogli, impavido e sicuro.

Camerati! Voi che avete saputo onorare la bandiera della Grande Patria, servitela ora in obbedienza operosa.

Anche la chiusa magnifica è salutata da entusiastici applausi.

Si proclama costituita la Sezione Combattenti di Tarcento.

TELEGRAMMI

Furono, seduta stante, inviati i telegrammi seguenti, dei quali è data lettura ascoltata dai presenti in piedi e salutata con entusiastici unanimi applausi:

«S. M. il Re, Roma — Sezione Combattenti Tarcento oggi ricostituitasi solennemente presenza Commissario Prefettizio, Segretario Politico et Direttorio Federale rivolge pensiero deferente Maestà Vostra, Primo Soldato Capo Supremo nostre Armate gloriose. — Commissario: Janigro, Casagrande».

«Eccellenza Benito Mussolini, Roma — Ricostituitasi Sezione Combattenti Tarcento saluta il Grande rinnovatore destini Italia. — Commissari: Janigro, Casagrande».

«Direttorio Nazionale Associazioni Combattenti, Roma. — Sezione Combattenti Tarcento oggi ricostituitasi invia devoto saluto. — Commissari: Janigro, Casagrande».

«S. E. Prefetto, Udine. — Ricostituitasi Sezione Combattentit Tarcento ossequia rappresentante Governo Nazionale. — Commissari: Janigro, Casagrande».

La cerimonia, ch'ebbe più volte a salire all'altezza delle più commoventi manifestazioni, ha termine fra un potente: — Per la Sezione Combattenti di Tarcento, eja eja eja, alalà!

Usciti dal Teatro, messo gentilmente a disposizione dal signor Fant. Le Autorità ed i Combattenti formano un lungo corteo che si reca a deporre la corona d'alloro appie del bel monumento dedicato ai Caduti.

Poi, si parte per Sedilis...

Ma delle manifestazioni di Sedilis diremo domani, non potendolo oggi per assoluta mancanza di spazio.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Una Scuola di Agricoltura nel Seminario di Pordenone

Fin dal 1926, nel Seminario di Concordia in Pordenone, da S. E. mons. Luigi Paulini, fu istituita una Scuola Agraria; l'insegnamento fu affidato al prof. D. Bonaventura Vidali, appassionato conoscitore dei più moderni metodi di agricoltura; la scuola è frequentata dagli alunni del liceo.

Quest'anno, terzo dalla istituzione, l'insegnamento avrà per oggetto: La vigna - Come si propaga la vite, come si educa, innesto primaverile, estivo, erbaceo, insetti nocivi fillossera, viti americane innestate, cochilis, malattie crittogamiche oidio, peronospora ecc., rimedi vinificazione. Il gelso, l'olivo, agrumi.

Coltivazione dei principali alberi fruttiferi: Pesco melo pero ciliegio susino noce ecc. Innesti diversi. Rimedii contro le malattie e insetti nocivi. Concimazioni.

Nei due anni trascorsi l' insegnamento versò sui principi fondamentali e generici di agronomia. Varietà dei terreni loro miglioramento e preparazione irrigazione, concimazione, letame, concimaia razionale, concimi chimici fosfatici potassici azotati calcari sovesci, siderazione, rotazione. Riproduzione naturale ed artificiale delle piante, varii innesti governo delle piante.

Coltivazione dei cereali: Frumento, avena, orzo segala granoturco riso, loro relative concimazioni. Leguminose: fava fagiolo pisello soia. Piante tuberifere: patate, barbabietole da zucchero e da foraggio. Piante tessili: canapa, lino, loro lavorazione. Il prato naturale ed artificiale con erba medica, trifoglio lupinella sula. Erbai primaverili estivi, autunno-vernini. Relative concimazioni. Falciatura, fienagione, conservazione dei foraggi. Il silos. Prati irrigui, marcita.

Il Seminario ha un bel tratto di terreno coltivabile, perciò all'insegnamento teorico si aggiunge anche la pratica.

Si fanno dei campi esperimentali, come si vede dalla fotografia che mette sott'occhio la coltivazione della vite.

Gli alunni sono bene animati e si prestano ai diversi lavori. Il profitto che ricavano dall'insegnamento agricolo tornerà di grande vantaggio, perchè, quando saranno sacerdoti e si troveranno a contatto degli agricoltori coi loro buoni consigli ed ammaestramenti procureranno il benessere delle famiglie agricole e della Nazione tutta, facendo aumentare i prodotti campestri, come appunto s'adopera energicamente il Governo nella battaglia del grano.

Dalle esperienze fatte qui in Seminario coi metodi moderni di concimazione, sebbene la stagione non sia stata favorevole, il frumento diede proporzionatamente q.li 28 (ventotto) per ettaro, ed il granoturco q.li 95 (novantacinque) di pannocchie. Si dirà che non è molto. Ma si procurerà di accrescere il prodotto con maggiori cure. Fu molto però in proporzione ai campi dove mancarono le concimazioni, perchè il frumento diede q.li 15 (quindici), ed il granoturco q.li 40 (quaranta). Dunque il vantaggio maggiore c'è, in modo da coprire la spesa dei concimi non solo, ma da avere ancora in più il prodotto di parecchi quintali di grano.

Funebri di un garibaldino

Sabato, a Roraigrande seguirono solenni i funerali di Antonio Francesco Fedrigo ex Garibaldino, persona favorevolmente nota e stimata; padre della signora De Johannis benemerita direttrice della Colonia Alpina.

Alle amiglie colpite dalla sventura le nostre sentite condoglianze.

Fiori e polli

In una parte del palazzo Baschiera in Corso Vittorio Emanuele ex via della Posta Vecchia è stato aperto un signorile negozio di fiori dei più varii e ricercati. Annessa vi è una mostra di polli di razze bellissime e ripetutamente premiate.

L'appassionato espositore è il perito agrario sig. Pietro Sabbadini di Provesano di Spilimbergo, il quale prossimamente esporrà anche dei gruppi di polli, tacchini, anitre oche ecc. esemplari di rilevante valore.

Le operette al Licinio

Dal 13 al 17 corr. avremo al Teatro Licinio cinque recite straordinarie della Primaria Compagnia Italiana di operette diretta da Augusto Angelini.

Verranno rapperesentate le novità: «L'ultimo Lord» di aiena e D'Auro, «L'orloff» di Granichstaten, «Gioventù» di Leone Jessel; e le riprese: «Eva» di Lehar, ed il «Paese dei Campanelli» di Lombardo e Ranzato.

Il debutto della Compagnia avrà luogo con quest'ultima operetta.

Per il campionato friulano di corsacampestre

La Sezione Pordenonese dell'Opera Nazionale Dopolavoro organizzerà per domenica 23 d'cembre p. v. la eliminatoria pordenonese del I. campionato friulano di cross country che si svolgerà a Udine il 26 dicembre 1928 - VII.

Ricchissimi premi sono stati messi in palio per la finale, ma anche le eliminatorie comunali, sono dotate di premi in medaglie e diplomi, fino la 6 classificato. Il regolamento programma e l'elenco definitivo dei premi verrà comunicato a giorni: intanto coloro che desiderano iscriversi possono farlo rivolgendosi durante l'orario d'ufficio alla Sezione di Pordenone del Dopolavoro (Piazza del oMto. Casa del Fascio).

Alla eliminatoria potranno iscriversi tutti i dopolavoristi pordenonese, nonchè gli avanguardisti e gli appartenenti a comuni limitrofi nei quali non venga effettuata la eliminatoria comunale. L'iscrizione è gratuita.

MORTEGLIANO

Muore uscendo dalla chiesa

Ieri mattina, davanti alla nostra chiesa, avvenne una grave disgrazia che costernò vivamente la nostra buona popolazione.

La settantacinquenne Teresa Fari maritata Fini si era recata, come soleva settimanalmente, nella chiesa a ricevere la S. Comunione.

Verso le 10 lentamente se ne usciva per far ritorno a casa quando, fatti appena cinque gradini, inciampava e rotolava per il resto della gradinata andando a battere violentemente con la testa sul selciato. Prontamente fu accompagnata nell'abitazione del medico locale, dott, Italo Salvetti.

Questi purtroppo non ebbe che a constatarne la morte.

Un investimento motociclistico

Con la testa nell'aria, la giovanetta Maria Mula, d'anni 17 se ne veniva bel bello da Via Udine verso piazza Vittorio Emanuele. Una motocicletta che caso strano, andava a passo d'uomo, trovatasi di fronte alla giovane fece i segnali d'allarme: disturbata nei suoi sogni, la giovane si trovò indecisa sul da farsi e si gettò proprio a lato dove correva la motocicletta, rimanendone investita. Raccolta svenuta fu accompagnata nella vicina farmacia e quindi dal dott. Savetti che la giudicò guaribile in parecchi giorni.

Disgrazia mortale in Francia
Dilaniato da un proiettile!

Da tre anni circa trovavasi in Francia, nella regione della Somme, la famiglia di Leonardo Calligaris, già abitante a S. Osvaldo via Basandella N. 44. Detta famiglia composta dei coniugi e di quattro figli, è originaria di Povoletto.

Il giorno 18 novembre u. s. tutti costoro erano radunati per il frugale pranzo, e poi, verso le 13, il figlio maggiore d'anni 17 a nome Adelchi uscì di casa con degli amici. Tosto si diede, con fatale imprudenza, a maneggiare un proiettile e questo un attimo dopo scoppiò e il povero Adelchi fu dilaniato dalle scheggie. La sua morte gettò nello strazio la famigliola poco innanzi felice....

Il povero ragazzo, prima di emigrare, lavorò come apprendista nell'officina dei fratelli Toffoletti in S. Osvaldo, sempre meritandosi gli elogi dai padroni per la sua buona volontà.

Ai genitori e ai fratelli, giungano le più sentite condoglianze.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI Rappresentante vendita dettaglio grossista caffè e importante marca inglese Tè. Scrivere Cassetta 9 Unione Pubblicità Italiana Milano.

FITTI

CERCASI vasta camera a muri vuoti città, poche scale persona sola. Rivolgersi Sovran Via Manin 8 N. 1 interno.

NEGOZIO o uffici amplissimi fittansi subito Via Teatri.

AFFITTASI appartamento ammobigliato 8 vani posizione centrale. Offerte Cassetta 8 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO appartamento due, tre stanze, cucina, accessorii. Inviare offerte, pretese Ufficio Cessioni Vicolo Banca 8.

COMMERCIALI

NOLEGGIO AUTOMOBILI di rimessa. Pelissoni, Viale Tricesimo 10, Tel. 3-77. Prezzi speciali a viaggiatori, professionisti, commercianti dietro stipulazione contratto.

PROFESSIONISTA fiduciario primario istituto bancario provvederebbe finanziamenti buoni commercianti industriali, imprese, società, buon tasso, serietà ineccepibile trattasi direttamente. Scrivere Cassetta 9 Unione Pubblicità Udine.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro Chiesa di S. Giorgio). Prezzi aggiornati.

CESSIONI stipendio semplici doppie 6.50 per cento. Ufficio Cessioni Vicolo Banca 8 Udine.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio del nuovo Ospedale delibera l'inizio dei lavori per i reparti - tubercolosi

Ieri si radunava il Consiglio del Consorzio per la costruzione del Nuovo Ospedale di Udine.

Erano rappresentati tutti gli Enti consorziati, dai relativi Capi Amministrazioni e, cioè:

Pertacioli avv. comm. Mario, presidente; Rubbazzer colonn. cav. Italico, vice presidente; di Caporiacco on. co. Gino, Bianco comm. dott. Guglielmo, Pennato gr. uff. Papinio, ing. Mariutti, ingegnere Capo Municipale cav. uff. Paldi, consiglieri; dott. Luigi Mina, segretario.

Dopo brillante relazione del presidente, sulle vicende del Consorzio e sulle cause, per le quali sono stati finora rimandati i provvedimenti esecutivi della costruzione della prima parte dell'Ospedale, costituita dai padiglioni per i tubercolosi, e dopo ampia ed esauriente discussione, cui presero parte tutti i convenuti, è stato deliberato ad unanimità il seguente ordine del giorno, importantissimo, sopratutto perchè segna l'aprirsi della fase esecutiva della tanto attesa costruzione:

«Il Consiglio d'Amministrazione del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio per la costruzione del Nuovo Ospedale Civile di Udine,

riaffermata solennemente anche una volta la necessità, sempre più sentita, che ai servizi ospedalieri della città sia assegnata quanto prima possibile adeguata sede in nuovi edifici capaci di successiva espansione, costruiti sull'area all'uopo donata dalla Cassa di Risparmio di Udine, e rispondenti alle odierne esigenze dell'arte sanitaria, così da poter costituire un centro d'attrazione per tutta la Provincia senza aggravio eccessivo di spese d'esercizio;

Ritenuta la necessità di procedere nell'attuazione di tale programma per gradi e secondo le possibilità finanziarie degli Enti responsabili ponendo al primo piano le provvidenze necessarie a pro' dei tubercolosi.

Ravvisata pure l'opportunità che contemporaneamente a detto reparto abbia a sorgere la nuova lavanderia, a servizio non solo del costruendo Tubercolosario, ma anche dell'Ospedale attuale;

delibera

di dare esecuzione nella prossima stagione ai progetti definitivi già approvati dell'Ospedale per Malattie di Petto con la capacità iniziale di letti 186, nonchè della lavanderia generale in modo che le opere murarie possano essere compiute al più tardi entro l'anno 1930;

di rimettere qualsiasi decisione riguardante il resto dell'Ospedale all'epoca in cui entrerà in funzione il nuovo Tubercolosario, facilitando così ai partecipanti lo studio e la provvista dei mezzi necessari alla risoluzione del problema

Per la parte di prima attuazione (Tubercolosario con annessi servizi, lavanderia generale) la spesa preventivata è di L. 4.800.000 la quale verrà coperta:

per L. 700.000 col contributo che la Cassa di Risparmio di Udine accorda in sostituzione delle annualità alle quali si era impegnata; per le rimanenti:

per L. 4.100.000 con l'accensione di un mutuo presso la Cassa delle Assicurazioni Sociali nelle condizioni migliori che sarà possibile ottenere, e con la garanzia prestata dall'Amministrazione Provinciale, salvo che qualcuno degli Enti interessati non creda di provvedere in tutto od in parte con mezzi già a propria disposizione;

ritenuto che per coprire anche le spese di stipulazione del mutuo, la somma da richiedere alla Cassa Assicurazioni Sociali sia portata a L. 4.200.000 e che non siano accordate riduzioni del tasso d'interesse (7 per cento) l'onere annuo corrispondente risulterebbe di circa L. 360.400 (cioè 8,58 per cento) sul quale lo Stato ha promesso un sussidio di L. 64.000, restano L. 296.400 da suddividersi fra i tre enti Ospedale, Comune di Udine e Provincia di Udine, nelle proporzioni stabilite allo Statuto del Consorzio e precisamente:

Ospedale 8.5-20 L. 126.000 — Comune di Udine 6-20 L. 89.000 — Provincia di Udine 5.5-20 L. 81.400.

Ciascuno dei tre enti elencati s'impegna quindi a stanziare fin d'ora nel proprio Bilancio la quota annua di cui sopra o quella altra quota che derivasse da eventuali facilitazioni nella concessione del mutuo oppure la mancata concessione di tutto o di parte del sussidio governativo; va pertanto annullata ogni precedente delibera degli Enti consorziati in merito all'entità della quota stanziata per tale titolo.

Resta affermata la solidarietà dei tre enti: Ospedale, Comune e Provincia per la ripartizione, sempre nelle proporzioni fissate dallo Statuto, delle eventuali differenze in più o in meno che si verificassero tra la spesa preventivata e quella effettiva.

Nell'intendimento di facilitare la messa in esercizio di questa prima parte delle progettate costruzioni Ospedaliere la Cassa di Risparmio s'impegna di versare all'Ospedale Civile entro il 30 aprile 1931 la ulteriore somma di L. 300.000 per spese di arredamento dei nuovi padiglioni, con che la somma complessivamente accordata dalla Cassa di Risparmio per il Tubercolosario ammonterà a L. 1.000.000.

Di tale anticipo verrà tenuto calcolo nelle somme annue che detto Ente continuerà a l accantonare per l'erezione degli altri padiglioni Ospedalieri.

Si è inoltre deliberata la liquidazione delle spese sostenute sin qui dal Consorzio e si sono fissate in linea generale le norme per l'appalto dei lavori e per i necessari accordi da prendersi con le superiori autorità governative, delegando all'uopo l'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine e il comm. Bianco, Commissario Straordinario dell'Amministrazione Provinciale, mandando infine un pubblico vivissimo ringraziamento alla benemerita Cassa di Risparmio ed al suo illustre presidente per l'atto munifico di cui la presente deliberazione e pel costante interessamento nella risoluzione del problema ospitaliero.

Salutiamo con vivo compiacimento la importante decisione, preludio della tanto attesa costruzione dei padiglioni per i tubercolotici. Ritenuta la necessità di procedere per gradi nell'erezione del nuovo Ospedale, a seconda cioè delle possibilità finanziarie degli Enti responsabili, era veramente necessario porre al primo piano le provvidenze a favore dei tubercolosi. La delibera di cui sopra è stata dettata, dunque, da superiori ragioni umanitarie, assistenziali ed igieniche.

Il nuovo comand. la 63. Legione "Tagliamento"

A sostituire il seniore cav. prof. Nino Macellari, trasferito al Comando di altra Legione è giunto il Console cav. Mario Morgantini, già comandante la 51 Legione I Polesine di Adria.

Il nuovo comandante la balda Legione, viene a noi già circondato dalla stima dei Gregari del Partito e di quanti ebbero campo di conoscere la sua attività di soldato e di squadrista.

Il Console cav. Mario Morgantini, proviene dal nostro Glorioso Esercito dove ricopriva il grado di tenente colonnello degli alpini. Partecipò alla guerra Italo Turca e all'ultima guerra dove si guadagnò una medaglia d'argento una di bronzo e tre croci di guerra al valor militare italiano, una croce di guerra al valor militare belga e una croce al merito.

Prese parte all'ultima guerra quale comandante di Battaglioni Alpini partecipando a numerosi importanti combattimenti dove dimostrò la sua perizia di ufficiale e il suo valore di italiano. Fu informatore della V Armata e comandò un battaglione d'Alpini che fu decorato di medaglia d'oro. Comandò un battaglione in Albania nel 1919 e 1920.

Oltre che ad una brillante pagina nella storia militare, l'attuale comandante la 63.a ne conta un'altra nel fascismo italiano: Fascista della prima ora, fece parte dello squadrismo istriano a Pola partecipando a numerose azioni punitive in tutta l'Istria dove è conosciutissimo. Prese parte con le squadre istriane alla Marcia su Roma.

Dalla costituzione della M. V. S. N., fu nominato console. Comandò dapprima, dal 1923 al 1926 la 60. Legione di Pola e dal 1926 a ieri la 51 Legione I Polesana di Adria. Fu Segretario Politico di Adria in momenti difficili per il fascismo Polesano: ricostituì quel Fascio e prese parte efficacemente all'epurazione e alla ricostituzione di altri Fasci di quella Regione.

Al Console cav. Morgantini noi presentiamo un deferente saluto a nome della cittadinanza che si augura di averlo a lungo suo ospite graditissimo.

IL PROCLAMA AI MILITI

Il Console cav. Morgantini ha inviato il seguente saluto alle:

Camicie Nere della 63.a Legione Tagliam.

Assumendo il comando della vostra fiera Legione il mio pensiero vola a tutti voi per portarvi il mio fraterno saluto di «Camicia Nera».

Uniamoci in questo giorno in un solo pensiero di riconoscenza e di affetto verso il vostro vecchio comandante Nino Macellari che oggi vi lascia per andare a portare la sua Fiamma di Fede e di Giovinezza fra altre «Camicie Nere» a voi accomunate dallo stesso ardente sentimento di devozione all'Italia, al Re, al Duce!

E noi che qui rimaniamo, presidio invitto ed invincibile del Vostro forte Friuli che tante fulgide pagine di Gloria scrisse nella Storia dell'Italia nostra e del Fascismo, riprendiamo con lena sempre più accelerata la marcia verso il raggiungimento delle mete che ci sono segnate o che ci verranno assegnate dal Duce nostro, animati da un solo desiderio: quello di potere, nella più dura disciplina dei cuori e dei corpi, sempre più migliorarci sì da renderci ogni dì più meritevoli della fiducia che l'Italia ed il suo meraviglioso «Nocchiero» ripongono in noi.

Camerati!

In alto tutti i nostri gagliardetti e, rinnovando il nostro giuramento di assoluta dedizione alla causa Fascista, ispirandoci alle pure idealità di tutti i nostri Martiri ed Eroi, qui, ai confini della Patria, innalziamo forte il nostro grido di pace e di guerra:

Per l'Italia, per il Re, per il Duce

A Noi!

Udine, 9 dicembre VII.

Il Console
Comandante della Legione
Mario Morgantini

La coppa San Daniele vinta da Toniutti

Ci scrivono da S. Daniele:

Nel pomeriggio di sabato si è corsa la «Coppa San Daniele» con un discreto numero di partecipanti ad onta del tempo poco propizio (cielo nuvoloso e temperatura fredda). Al traguardo di partenza si sono allineati 14 concorrenti dei quali tre fuori gara. Il via è stato dato alle ore 14.8 precise dallo starter dott. Francesco Righi, presidente della Sportiva.

Immediatamente il treno si fa velocissimo. Verso Villanova tira Felice Sivilotti da Pignano di Ragogna. Registriamo un ritiro. A Villanova, quattro cento metri dal traguardo transitiamo alle 14.15 con un gruppo compatto tirato da Sivilotti. A Carpacco siamo alle 14.1?, guidano Domini e Sivilotti. Oltrepassiamo Pignano ed alle 14.3? raggiungiamo Spilimbergo. Sono in testa Vacchiani e Facinetto. A questo punto Facinetto stacca il gruppo e fila solo verso Pinzano. Valeriano è toccato alle 14.49. Transita primo Facinetto seguito ad un minuto da Sivilotti che tira il gruppo. Lungo il percorso si sono verificati altri ritiri. Pinzano è superato alle ore 1.52. Facinetto è sempre primo. Ad un minuto lo segue il gruppo guidato da Vacchiani. Nella discesa per il ponte di Pinzano, Vacchiani scappa dal gruppo e va a rincorrere Facinetto che viene raggiunto e oltrepassato sulla salita per San Pietro di Ragogna. A questo punto lasciamo i corridori per filare verso il traguardo di arrivo. Quivi una folla imponente è in attesa. Siamo appena discesi dalla macchina che Vacchiani appare sul rettilineo che precede il traguardo. Egli fila con un passo veramente stupefacente.

Il traguardo di arrivo è tagliato alle 15.11 precise da Vacchiani (fuori gara) che ha impiegato a compiere l'intero percorso di chilometri 3? ore 1 e tre primi, ad una velocità media di Km. 34.206 orari. A duecento metri seguono quattro corridori che dopo accanita lotta si piazzano come segue: 1. Toniutti Giuseppe da Muris di Ragogna; 2. Zanin Guiscardo; Facinetto Gino (fuori gara); 3. De Monte Ermes. Successivamente a breve distanza arrivano: Commessati Mario; Dreosti Rizieri; Filippi Francesco.

A Ragogna tre concorrenti sono caduti senza procurarsi malanni. La gara è stata animatissima. Abbiamo potuto assistere a tutte le sue fasi emozionanti, mercè la bravura dello sportivo signor Attilio Querini che ha pilotato magistralmente la ottima 501 che aveva gentilmente posta a disposizione della Giuria.

I corridori fuori gara Vacchiani, Facinetto e Falon vennero premiati a parte. Ottima l'organizzazione da parte della locale «Sportiva» la quale ha dimostrato in breve tempo di sapere allestire, e bene, una gara abbastanza importante, ed eccellente anche il servizio d'ordine al transito da Spilimbergo dove quelle guardie urbane seppero tenere a posto il numeroso pubblico che assisteva al passaggio dei concorrenti.

Ottimo il servizio prestato dai motociclisti signori Domenico Ciconi e Giovanni Asquini che tennero continuatamente il collegamento con la Giuria e prestarono il servizio di segnalazione nei paesi posti lungo il percorso.

Furono ottimi giudici di corsa i signori rag. Guseppe Travan Procuratore Capo delle Imposte e avv. Domenco Millilo.

Violento cozzo di un'auto contro un carro

Persone ferite - Un mulo ucciso

Verso le 18 di ieri sera, con un carro trainato da una mula la famiglia del colono Volpetti di Lauzacco faceva ritorno a casa. Giunta ad appena un chilometro da paese, improvvisamente furono investiti da un'auto che viaggiava a lumi spenti, di proprietà della «Mototecnica» di Udine. L'urto inaspettato e fece capitombolare i viaggiatori del carro, che fortunatamente se la cavarono con qualche lieve lesione e con molto spavento. Altrettanto dicasi per le persone che viaggiavano nell'auto: solo una di esse ebbe a rimetterci alcuni denti.

Invece il mulo, orribilmente dilaniato, rimase ucciso all'istante.

Il carro riportò gravi avarie ed anche l'auto fu conciata in malo modo Dal sig. Enrico Sandrini, il quale passava di là ed accorse subito in soccorso degli infortunati, furono chiamati gli aiuti necessari ed avvertiti i carabinieri di Pavia per le constatazioni del caso.

UN FURTO A PADERNO

L'altra sera, verso le 18 nella trattoria «Al viaggiatore» di Gio Batta Cossutti, sita a Paderno, furono intesi rumori sospetti provenire dal piano superiore. Il proprietario salì allora le scale e trovò la porta di una stanza chiusa internamente, nel mentre continuavano i rumori.

Si provvide allora ad avvertire i carabinieri, i quali si portarono sul luogo e forzarono la porta: la camera era vuota e da essa erano scomparsi alcuni capi di vestiario e posate d'argento del valore complessivo di L. 1500. Un audace ladro si era introdotto dall'esterno, per un finestrino dell'attiguo gabinetto di decenza, servendosi di una scala a pioli.

Santa Lucia si avvicina...

Ed a gran passi. Tre giorni soli... eppoi, scampanio e folla, al Redentore, da tutte le parti della città. E frattanto, nella breve attesa, le mostre dei negozi dove si vendono le cose più adatte ai doni tradizionali di Santa Lucia.

Tra le varie mostre, affascinante quella della Ditta Longega: tutte quelle vetrine sfarzose di luce, disposte con signorilità squisita attraggono. Ed anche attraggono i cartoncini sparsi fra un oggetto e l'altro ove annuncia che la Ditta, per la Santa Lucia del 1928 farà un regalo a tutti i suoi clienti. Non più l'estrazione a sorte fra i clienti di tre, quattro premi, sia pur di valore; ma un dono a tutti !.. E' una folla di gente soffermasi davanti a ognuna delle vetrine, ciascuna «specializzata». Ecco le «Bambole Lenci» famose in tutto il mondo per la insuperata fedeltà ed eleganza dei costumi: quest'anno, v'è una assoluta novità di tipi; ed anche un'altra novità graziosissima: i vasi di fiori lavorati in panno così perfettamente da dar l'illusione che si tratti di fiori veri — di quei fiori nostrani ed esotici, dai quali la Casa Longega trae i suoi profumi preziosi. Vedemmo anche una serie variata di copriuova «à la coque» genialissimi.

Una vetrina è dedicata alla Colonia e l'Origan Longega, uno dei prodotti Longega che si è affermato vittoriosamente nel mondo elegante per la soavità e la persistenza del profumo. Un prodotto italiano, italianissimo: anche perciò preferito dalle nostre Signore, convinte ormai che i prodotti nazionali superano spesso e non restano inferiori mai a quelli esteri. La «Colonia e l'Origan» in eleganti bottiglie sarà il regalo per Santa Lucia della Ditta Longega; e verrà dato a tutti coloro che, durante la settimana della Santa faranno acquisti nel negozio profumeria Longega; regalo proporzionato alla somma degli acquisti da 25 lire in su.

La Ditta non ha poi trascurato neppure i bambini, ai quali sarà dato un palloncino novità.

Non parliamo delle altre vetrine, non meno attraenti, dove si ammirano gingilli elegantissimi e borsette e cagnolini, ed i piccoli ma necessari oggetti per manicure e servizi per «tollette» e servizi in cristallo e guanti... e mille altre cose che la Ditta Longega, impiegando vistosi capitali, fa venire dalle Case più celebrate nel ramo al quale essa ha dedicato ogni sua cura.

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Cantoni Annunziata: Marco Costantini 5.

—CASA DI RICOVERO. — In morte del rag. Braido Palamede: de Gloria Lucio L. 10.

Cine Italia

Il massimo successo d'ilarità riporta il comico «Montty Banks» (Birillo) nel film «Ferro di Cavallo». Il numeroso pubblico accorso si divertì immensamente. Oggi dalle 17 in poi repliche. — Prossimamente *Il fantasma dell'opera*, la più grande interpretazione di Lon Chaney.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Folla enorme è accorsa alla rappresentazione di Graziella, film graziosissimo che si svolge nel più sano ambiente di pescatori napoletani. Passano nello schermo i più suggestivi e pittorici quadri della metropoli partenopea nello scorcio del 1700. La più fedele riproduzione del celebre romanzo di A. Lamarteine.

Nel varietà piacque moltissimo la bella stella eccentrica Signorina Aura Grisy.

Chi riportò un vero trionfo fu la celebre violinista Signorina Mara Jvonoff, questa virtuosa del violino che rimarrà con noi solamente per tre giorni.

Mercoledì 12 premiere del più grande film della stagione «Il'era Mirzena» con MARIA JACOBINI.

Cinema EDEN Concerto

Oggi lunedì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, repliche del comicissimo film della Metro Goldwyn Mayer

SLIM PAPA'

Esilarante interpretazione del celebre Karl Dane, il famoso Slim di «Grande Parata».

Fuori programma l'attualità L. U. C. E.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

ATTIVITA' SINDACALE

Il convegno dei fiduciari comunali

Ieri mattina, alle ore 10.30, preso la sede dei Sindacati Fasisti, si è svolto il convegno dei fiduciari comunali dipendenti dai Mandamenti di Udine, Codroipo, Cividale, S. Pietro ai Natisone, Cervignano e Palmanova. Presiedeva il Commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale, Filomeno Vitale. Questi, con concisa eloquenza **ha parlato sull'organizzazione sindacale e sugli importanti compiti che ad essa competono in base alla Carta del Levoro.**

Quindi ogni fiduciario ha svolto una relazione relativa all'inquadramento del suo Comune. Furono ampiamente trattate molte questioni interessanti le diverse categorie di lavoratori e date le necessarie istruzioni per l'inquadramento del prossimo anno.

La importante riunione, svoltasi in un'atmosfera di cordiale intesa, si è protratta fino quasi alle 13.



La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Novara - *Prato 2 a 1
*Roma - Modena 5 a 0
Milan - *Padova 2 a 1
*Legnano - Bari 2 a 1
*Casale - Dominante 1 a 1
*Livorno - Atalanta 3 a 2
*Triestina - Alessandria 2 a 1
Torino - *Pro Patria 3 a 1

GIRONE B

*Verona - Venezia 2 a 1
Brescia - *Juventus 1 a 0
*Biellese - Fiorentina 3 a 1
*Ambrosiana - Lazio 3 a 1
*Bologna - Pistoiese 5 a 0
*Napoli - Pro Vercelli 3 a 3
*Cremonese - Fiumana 4 a 1
*Genova 1893 - Reggiana 2 a 2

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Fiume - Trento 2 a 1
*Faenza - Aspe 3 a 0
*Mantova - Grion Pola 1 a 0
*Ancona - Treviso 3 a 0
Forlì - *Pro Gorizia 2 a 0
*Udinese - Monfalcone 1 a 1
*Spal - Carpi - a -
Thiene riposa.

SECONDA DIVISIONE

S. Marco V. - *Cividalese 3 a 1

TERZA DIVISIONE

*Pordanone - Pieris 3 a 1

RISERVE

*Udinese - Fiumana 4 a 3

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Torino	9	8	0	1	52	9	16
Milan	9	8	0	1	23	8	16
Roma	9	5	3	1	25	12	13
Pro Patria	9	4	2	3	17	15	10
Alessandria	9	3	4	2	20	21	10
Padova	9	4	2	3	19	23	10
Modena	9	4	2	3	18	18	10
Casale	9	4	2	3	27	18	10
Atalanta	9	3	3	3	14	11	9
Dominante	9	3	2	4	11	23	8
Livorno	9	3	2	4	24	27	8
Triestina	9	3	1	5	17	30	7
Legnano	9	3	1	5	8	30	7
Prato	9	2	1	6	10	17	5
Bari	9	1	1	7	11	24	3
Novara	9	1	1	7	11	31	3

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	9	6	3	0	28	9	15
Genoa 1893	9	5	3	1	29	14	13
Brescia	9	6	1	2	13	11	13
Juventus	9	4	4	1	32	6	12
Cremonese	9	5	2	2	19	14	12
Ambrosiana	9	5	2	2	20	10	12
Pro Vercelli	9	3	3	3	21	14	9
Napoli	9	3	3	3	19	17	9
Venezia	9	3	2	4	19	17	8
Biellese	9	3	2	4	12	14	8
Verona	9	4	0	5	8	23	8
Lazio	9	3	1	5	17	17	7
Pistoiese	9	3	1	5	9	19	7
Fiumana	9	3	0	6	15	29	6
Reggiana	9	0	3	6	15	32	3
Fiorentina	9	1	0	8	9	37	2

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monfalcone	11	7	3	1	22	8	17
Udinese	10	7	2	1	28	6	16
Forlì	10	6	3	1	24	9	15
Anconitana	11	6	3	2	21	16	15
Aspe	10	5	3	2	22	16	13
Spal	9	5	2	2	17	11	12
Mantova	11	6	0	5	16	17	12
Grion Pola	10	5	1	4	20	8	11
Faenza	10	5	0	5	16	18	10
Thiene	10	4	1	5	11	19	9
Fiume	10	2	2	6	14	33	6
Gorizia	10	2	1	7	11	21	5
Trento	11	2	1	8	11	24	5
Treviso	10	1	1	8	10	25	3
Carpi	9	1	1	7	9	25	3

Il campionato friulano di cross

LE PRIME ELIMINATORIE

Fra sabato e ieri si sono svolte in Provincia dodici disputatissime eliminatorie sezionali del Campionato Friulano di cross-country (corsa campestre) indetto dalla Delegazione Provinciale dell'O. N. D.

La selezione organizzata in città dal Dopolavoro Sportivo Udinese ha offerto i risultati seguenti:

1. Dorigo Gino che compie i quattro chilometri in 14'6" e due quinti; 2. Pavoletti Livio in 14'32" e un quinto; 3. De Biasio Luigi in 14'45". Seguono altri.

L'altra selezionese udinese, organizzata dall'A. C. Norge, diede:

1. Sgobino Luigi che compie i tre chilometri e mezzo di percorso in 12'25"; 2. Lodolo Angelo in 12'28"; 3. Novello Dante in 13'13"; 4. Visentini Giordano in 13'40"; 5. Malisani Angelo in 13'53"; 6. Nadalini Riccardo in 16'55'.

GITE SCIATORIE

Sui campi di neve di Valbruna ieri si effettuarono due brillanti gite sciatorie: una organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese, l'altra dalla S. E. F.

L'entusiasmo ed il cameratismo formò la nota spiccata della piacevole giornata.

Udinese-Monfalcone 1 a 1

Ieri il Campo Polisportivo Moretti rigurgitava di folla come poche volte è stato dato vedere.

L'attrattiva e l'interesse particolare della contesa aveva fatto sì che, oltre che dai centri friulani, convenisse a Udine anche un forte gruppo di supporters monfalconesi.

Il nervosismo, tuttavia naturale e giustificato, nel pubblico non è andato al di là dei limiti. Ciò comprova ancora una volta il senso di ospitalità e di cavalleria degli udinesi.

Diremo subito che dall'Udinese si attendeva non molto ma certo di più di quello che ha ottenuto.

Gli uomini di Cantarutti nei primi venti minuti di gioco, molto faticosamente si sono riordinati.

Non che il gioco tattico avversario, molto accalorato, fosse superiore al loro; era soltanto impostato e sviluppato con maggior decisione e condotto con una foga che aveva del meraviglioso.

Risalita dunque la corrente, a un quarto d'ora dalla fine del tempo prendevano in mano le redini del match.

Nella ripresa la carburazione era completamente raggiunta. L'Udinese marciò come nei giorni più felici; e gli ospiti nulla o poco poterono.

Il distacco della classe, subentrato a dettar legge, era evidente, indiscutibile. Ciò però non permise ai migliori e più forti di cogliere il successo. Colpe singolari non se ne possono addossare. Diremo invece in blocco e cioè che il reparto avanzato bianco-nero non fu quel punteruolo penetrativo sinora ammirato. Quante meravigliose azioni sciupate per precipitazione, per difetto di intuito, per faciloneria; e quanti tiri a porta vuota inviati dappertutto fuorchè in rete.

Tosolini, più che Foni e Peressini, è calato alla distanza. Conseguenza dell'andatura il cui ritmo è andato via via accelerandosi.

Il Monfalcone non è apparso il tanto decantato team. Il suo gioco a scatti violenti, imprevvisti, ha poco convinto. Squadra ben quadrata, ha anch'essa una prima linea poco omogenea. Forte nel reparto mediano, imperniato su Rigotti, ebbe nel trio difensivo una granitica colonna. Può andare orgogliosa del fortunato punto colto che le permette ancora di rimanere in cima della classifica.

LA PARTITA

PRIMO TEMPO (0 - 1)

L'arbitro Dalle Mole di Vicenza, che sarebbe stato ottimo se non fosse stato molto indulgente cogli evidenti falli di mano commessi in area di rigore dai monfalconesi, così allinea le squadre:

UDINESE: Cassetti; Bellotto e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Zilli; Tosolini, Modotti, Foni, Peressini e Dorigo.

MONFALCONE: Archesso; Nicolich e Geigerle; De Biasi, Rigotti e De Franceschi; Moro, Sullich, Snidersich, Sternizza e Curri.

Le due squadre all'apparire sono accolte dall'applauso fragoroso dell'immensa folla.

Il calcio d'invio è scoccato dai bianconeri. Brevi schermaglie al centro poscia i friulani calano con scioltezza ed autorità. Il tiro conclusivo di Foni al 1' è arrestato da Geigerle il quale è costretto ad allungare al proprio portiere. Questi, colto alla sprovvista, giunge appena in tempo ad evitare l'auto-goal. Ecco di già sferrarsi il contrattacco dei bianchi, sicchè Cassetti è chiamato al lavoro da due potenti centrate che annulla con tuffi meravigliosi. Il coraggioso portiere friulano però non può al 3 arrestare un tiro di Sullich che va ad adagiarsi in rete fra il disappunto e la meraviglia generale.

Immediatata e vana reazione bianconera. Al 5' gli ospiti rispuntano in area avversaria. Un preciso colpo di testa di Moro è fermato in tempo da Cassetti il quale un minuto appresso non può far meglio che deviare in angolo un potente tiro di Sternizza. La punizione è calciata alle spalle della rete.

Tira la marcia il Monfalcone, ma il suo gioco vario e sbrigliato fa cilecca quando perviene alla muraglia difensiva friulana. Ammirata al 5' un'azione personale di Dorigo. Appresso Foni spedisce a lato.

Un lungo tiro di Curri all'11' trova piazzato Cassetti. L'Udinese non accenna ancora a ritrovarsi. Nicolich al 14' interrompe una vigorosa puntata Foni - Dorigo. Al quarto d'ora escursioni senza risultato degli ospiti. Bloccata una sventola di Snidersich al 17'. Una critica situazione in area friulana la salva al 18' Bellotto. Appresso sfuma una punizione contro gli ospiti, i quali al 23' agevolmente allontanano la minaccia di un angolo. A questo punto l'equilibrio è ristabilito. Un tiro di Modotti esce a lato. Al 30' si calcia una punizione contro gli ospiti: nella foga di liberare Geigerle manda in angolo; ne succede una mischia insistente finchè Archesso afferra il pallone facendo subentrare la calma. Una discesa in piena regola dei bianchi al 33': Cassetti, con ardito tuffo, arresta il tiro conclusivo di Sternizza scoccatogli da pochi passi. Dopo due minuti Dorigo scende solo, ma il suo cross non viene sfruttato. Il medesimo al 37' ripete l'operazione: Foni raccoglie di testa mancando di centimetri. Sembra proprio destinato che i friulani non debbano segnare.

Il trio centrale bianco-nero al 40' non riesce a segnare.... a porta libera. E' il colmo. Subito un bolide di Foni è mandato da Archesso a riposare in angolo, punizione che scorre liscia.

Alterne battute contrassegnano la fine del tempo prima del quale Gerace annulla bravamente un tiro di punizione. Da rilevare che al 30' è uscito dal campo, per contusione, Moro del Monfalcone, il quale nella ripresa sarà nuovamente al suo posto.

RIPRESA (1 - 0)

Cantarutti rompe subito un'irruzione dei bianchi che poco dopo, con Moro, impegnano Cassetti. Tosto gli ospitanti accomunano le energie per balzare allo attacco. Si comincia così ad assaporare la bellezza di un gioco snello e tecnicamente superiore. Era tempo. Al 10' gli ospiti hanno un improvviso vigoroso ritorno ripagato da un angolo infruttuoso: è Cassetti costretto a provocare la punizione su centrata di Curri. Molto a stento al 12' Archesso arresta un bolide di Foni. Appresso su deciso passaggio di Foni, Dorigo lambisce il traversino superiore. Ed eccoci al punto del pareggio: a complemento di una schiacciante superiorità al 15', in seguito ad azione d'angolo, Foni insacca in rete imparabilmente. L'entusiasmo del pubblico non ha freni.

Colto il pareggio, gli udinesi insistono con maggior decisione e volontà. I rari disordinati guizzi monfalconesi non infastidiscono. Un tiro di Snidersich viene con facilità al 17' attanagliato da Cassetti. Il centro attacco degli ospiti al 21 approfitta di un allungo di Geigerle per filarsene solo in area avversaria: spara da tre metri il tiro ma Cassetti bravamente rimanda. La minaccia torna sempre e subito nei pressi d'Archesso. Fuga di Tosolini al 22' che arrischia di concludere. Si calcia al 27' una punizione contro gli ospiti e da questa ne sorte un calcio d'angolo che provoca solo un po' di confusione. Seguono ancora altre punizioni contro i bianchi, ormai rassegnati soltanto a difendere il pareggio. Tiri di Modotti e Tosolini non hanno fortuna. Al 33' vediamo Cassetti parare a tuffo una centrata di Moro. Due minuti appresso Archesso arresta miracolosamente una sventola di Dorigo. Dopo una fuga di Modotti, il Monfalcone al 37' deve ancora sobbarcarsi una punizione d'angolo. Verso la fine gli ospiti tentano il tutto per tutto, ma è fatica inutile. Essi non ottengono, al 42' che un calcio d'angolo.

Il pubblico sfolla lentamente commentando la vivace battaglia che a rigor di logica e di merito doveva risolversi con un netto successo dei bianco-neri.

G. A. Colonnello

Il campionato riserve

Udinese-Fiumana 4 a 3

(Plipa). — La squadra minore ha colto ieri una significativa vittoria contro lo squadrone della Fiumana, la cui prima squadra milita nella divisione superiore. Ciò sta a dimostrare che i bianconeri sono ben incamminati verso quella vittoria che pronosticammo sin dall'inizio del campionato.

Per quanto la partita ci abbia fatto vedere una Udinese completamente a posto nel sestetto difensivo, non esitiamo a confermare che i bianco-neri sono della categoria una delle migliori unità tanto tecnicamente che fisicamente.

Della Fiumana francamente ci attendevamo di più; in complesso fra le squadre riserve finora scese a Udine, si dimostrò la migliore.

Il risultato numerico non dimostra l'andamento della gara perchè l'Udinese segnò una chiarissima superiorità. A conferma di ciò sta il fatto che mentre i punti udinesi furono segnati tutti su bellissime azioni, quelli fiumani, due sono dovuti ad errori della difesa udinese, ed uno per un banale autogoal di Del Col.

La fiumana ebbe la sua parte migliore nella difesa e specialmente in Milautz, eccellente portiere. In prima linea figurava il noto Spadavecchia che unitamente a Negrich fu il più pericoloso.

I concittadini furono assai a posto in prima linea e specialmente nel famoso trio attaccante: Vittorio, Modonutti e Barbetti. La seconda linea non svolse il solito gioco: Tavano ci parve un po' lento e Migliorini e Cecotti imbastiti. Lindaver commise errori di spiazzamento. A nostro avviso il terzo punto fiumano poteva essere evitato. Fu anche scomposto in materia di... cavalleria.

Brusin fu il migliore uomo della squadra e Del Col gli fu fedele gregario.

Le due squadre, agli ordini del signor Bielli del Brescia, si allineano come segue:

UDINESE: Lindaver; Brusin e Del Col; Migliorini, Tavano e Cecotti; Del Piero, Barbetti, Modonutti, Vittorio e Cirio.

FIUMANA: Milautz; Bernardis e Simcich; Gallich, Host e Millinovich; Licher, Covachic, Wargilen, Spadavecchia e Negrich.

Primi a segnare sono gli udinesi con un bellissimo tiro di Vittorio.

La Fiumana riesce a pareggiare e portarsi in vantaggio con un punto di Negrich ed un autogoal di De Col.

La ripresa vede la costante supremazia udinese che frutta tre magnifici punti con Vittorio, Barbetti e Modonutti. La Fiumana segna il terzo punto ancora con Negrich.

L'arbitro signor Bielli non seppe frenare abbastanza il gioco pesante, e fu costretto ad espellere due fiumani e Lindaver dell'Udinese.

CAMPIONATO IIa DIVISIONE

S. Marco V. - Cividalese 3 a 1

Presente discreto pubblico ebbe ieri svolgimento a Cividale l'incontro di campionato di IIa Divisione Cividalese - S. Marco V.

Il primo tempo, assai equilibrato, finì alla pari: uno ad uno, mentre nella ripresa gli ospiti portavano a tre il punteggio.

Arbitro Ferretti di Pordenone.

CAMPIONATO IIIa DIVISIONE

Pordenone - Pieris 3 a 1

L'incontro di campionato di Terza Divisione svoltosi a Pordenone fra quella squadra ed il Pieris d'Isonzo, si è concluso colla netta vittoria della prima per tre a uno.

Cesare Carino vince di forza la gara allievi di chiusura

Sul percorso Udine, Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento, Tricesimo e Udine, si è svolta ieri l'annunciata gara ciclistica di chiusura per federati di quinta categoria, che lungo le belle strade della Provincia provocò palpitanti emozioni per la ininterrotta combattività dei concorrenti.

La partenza viene data da Porta Gemona alle ore 13.57 ad un discreto lotto di concorrenti i quali si lanciano subito per il Viale Friuli a forte andatura. In Chiavris le rotaie del tram provocano la caduta di Boemo, Costantini e Ramon. Essi però riprenderanno subito il gruppo. Rincorrendo il grosso rimontiamo i ritardatari. Poscia in testa troviamo Boemo e Corazza che tirano discretamente. Tra gli appassionati al seguito vediamo Di Reggio, Nobile e Marchetti che fanno buona scorta ai corridori. A Salt, Corazza guadagnando qualche decina di metri, mettendo in difficoltà gli immediati inseguitori. Più oltre altro scatto d Corazza a Povoletto. Fuori l'abitato il gruppo si ricompone e fila verso Ronchis dove transita alle 14.25. Precediamo il gruppo a Faedis, il quale arriva alle 14.33, compatto.

Sui forti sislivelli tra Faedis ed Attimis tira Romanelli a forte andatura, costringendo a curvare la schiena a tutti gli uomini del plotone. Si sorpassa Attimis alle 14.47 col gruppo ancora numeroso. Lasciamo i concorrenti e si portiamo al Passo di Monte Croce dove è posto un premio di traguardo. Esso se lo aggiudica Boemo alle 14.57 seguito ad un quarto di ruota da De Vit e dagli altri a ridosso.

Rimontiamo Ramon a Nimis dolorante ad una gamba per la caduta in Chiavris: non rivedrà i primi i quali marciano veloci verso Tarcento che superano alle 15.10. A Collalto cronometriamo i passaggi: alle 15.18 passano insieme Corazza, Costantini, Boemo, De Vit e Romanelli, poi a qualche centinaio di metri gli altri alla spicciolata. A Tricesimo (15.28) le posizioni sono invariate, ma a Reana Boemo scatta guadagnando un centinaio di metri; perseverando nello sforzo guadagna terreno e arriva indisturbato al traguardo alle 15.42, aggiudicandosi oltrechè ad una bella medaglia d'oro, anche il titolo di Campione Friulano Allievi 1928-29.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Boemo Carino del Dopolavoro Sportivo Udinese alle 15.42, impiegando ore 1.45 a compiere i 65 chilometri del percorso;

. Romanelli Giuseppe, idem, a due minuti;

3. Corazza Bramante, idem, a 3 minuti
4. Costantini Luigi a 4 minuti;
5. Codutti Eugenio, idem, a 8 minuti:
6. De Vit Narciso, idem, a 19 minuti:
7. Ramon Silvano alle 15.57.

***

Ottima l'organizzazione da parte del Dopolavoro Sportivo Udinese.

Molto entusiasmo di pubblico in tutti i centri superati dai corridori. Commissario di corsa il sig. Gismano; Giudici i signori Cargnel Giovanni e Modestini Alessandro. Giudice d'arrivo il signor Jacob Libero.

(Vedere nella Cronaca Cittadina la relazione della «Coppa S. Daniele»).

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI CLAUT

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 dicembre 1928, è aperto il Concorso per Medico condotto di questo Comune.

Per chiarimenti rivolgersi a questa Segreteria.

Claut, 1 dicembre 1928 - VII.

Il Podestà
GIORDANI TERZO